



In un messaggio al popolo americano

HO CI MIN AGLI USA:

ritirate le truppe se volete la pace

Il Presidente della RDV saluta i democratici americani per la loro coraggiosa lotta per la pace e ribadisce che il suo popolo combatterà fino alla vittoria totale

A pagina 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Così la Luna

HOUSTON — La NASA, l'ente spaziale americano ha diramato le prime foto a colori della Luna e della Terra riprese dagli astronauti dell'Apollo 8 e da essi portate a terra, dopo il loro fantastico volo. Sono immagini molto chiare, ovviamente molto più dettagliate di quelle trasmesse in diretta dallo spazio. Quella che qui pubblichiamo è stata ripresa con un teleobiettivo a 112 chilometri dalla Luna e raffigura il cratere Goclenius (il più grande) e i crateri Magellano, Magellano A e Colombo A. (Telefoto UPI-L'Unità)

A PAGINA 5

Unanime riprovazione nel mondo e all'ONU per la criminale aggressione contro l'aeroporto di Beirut

CONDANNATA ISRAELE

Allarme per la possibilità di un nuovo conflitto — La denuncia dell'URSS: la protezione e l'aiuto americano incoraggiano la sfida del governo di Tel Aviv — Stati Uniti, Francia e Inghilterra al Consiglio di sicurezza: un atto imperdonabile — Il Libano chiede che si vada « al di là della condanna » Il « New York Times » accusa gli israeliani di « smodata bellicosità » e si pronuncia per una revisione della politica statunitense nel Medio Oriente

Augurio del compagno Longo per il nuovo anno

COMPAGNE e compagni, giovani ed amici di ogni ispirazione politica, l'anno che ci lasciamo alle spalle non è stato un anno qualunque. Lo si potrebbe definire l'anno della contestazione. Contestazione di condizioni che, nei diversi campi, appaiono sempre più in contraddizione con le esigenze di libertà, di progresso, di pace che muovono masse di più in più numerose. Sempre più in contraddizione, anche, con le possibilità aperte all'uomo dai grandi progressi tecnico-scientifici che dischiudono prospettive le quali, ancora pochi anni fa, sembravano frutti di fantascienza. D'altra parte l'eroica e vittoriosa lotta del popolo vietnamita insegna che, oggi, non vi è nulla di impossibile, nemmeno per un piccolo popolo, quando intorno alla sua lotta si combinano giustamente l'aiuto coerente dei paesi socialisti e la solidarietà attiva di tutti i popoli. E' da questa esperienza e da questa vittoria antimperialistica e di pace che si dovrà ora prendere lo slancio per avviare una azione tesa al superamento dei blocchi contrapposti e all'affermazione di rapporti internazionali basati sul rispetto della reciproca sovranità e della non ingerenza negli affari interni degli altri paesi. Già di qui ci viene l'indicazione che nel 1969 la nostra azione dovrà essere fortemente caratterizzata dalla lotta per la trasformazione del Mediterraneo in un mare di pace e per la convergenza di tutte le forze progressiste e democratiche con l'obiettivo del disarmo generale e di una pace autentica che trasformi le armi in aratri e faccia della scienza e della tecnica mezzi non di distruzione, ma di elevazione materiale e civile della umanità.

Per noi italiani la lotta per la pace è fondamentale. La lotta per garantire la sicurezza e l'avvenire del nostro paese, che potranno essere pienamente assicurati solo se la NATO, con le sue basi militari ed atomiche, se ne andrà dall'Italia e l'Italia se ne andrà dalla NATO. Solo in tal modo l'avvenire della società italiana sarà interamente affidato al libero gioco delle forze politiche, fuori dei condizionamenti stranieri e degli intrighi dei servizi segreti atlantici. Con la fine del 1968 è stata risolta la crisi governativa aperta dai risultati elettorali del maggio scorso, ma non è stata affatto risolta la crisi politica e sociale che travaglia il paese. Gli è che da questa crisi si potrà uscire solo se si creerà un più giusto equilibrio politico, sulla strada indicata dal voto popolare del 10 maggio e se si darà soddisfazione alle esigenze di libertà, di democrazia, di benessere e di progresso che i lavoratori e le giovani generazioni hanno espresso con tanta forza e con così vasta intesa, nel corso di tutto il 1968. Ma è un fatto che le forze che detengono il potere non regalano nulla di loro spontanea volontà. Concedono solo quando ne sono costretti dalla pressione delle masse. Lo stesso sarà per il governo Rumor, organica mente incapace, per la sua stessa composizione, di risolvere i problemi del paese. Uno dei più autorevoli settimanali americani, il *Newsweek*, ha scritto: « Anche se Rumor facesse tutto ciò che ha promesso, sfiorerebbe appena i problemi fondamentali della società italiana ». Il compito che ci aspetta nel nuovo anno perciò è di rendere possibile quello che le forze della conservazione definiscono impossibile. La strada da seguire è quella della lotta unitaria. Ricordiamoci che molte

cosa che i governi di centro-sinistra definivano impossibili sono state rese possibili dalla lotta nel 1968. L'Italia ha bisogno di andare avanti e vuole andare avanti. L'Italia l'ha malata — come dice una vecchia canzone popolare. Bisogna guarirla. E per questo è necessario un nuovo orientamento di tutta la politica governativa, l'affermarsi di una nuova classe dirigente capace di fare dell'Italia un paese più moderno e più civile, in cui tutti i suoi figli abbiano assicurato il diritto allo studio, al lavoro, ad una vecchiaia serena, ad una assistenza sanitaria degna di questo nome. Occorre cioè consolidare e sviluppare ancora l'unità e l'incisività del movimento rinnovatore, accrescere la sua influenza, renderlo capace di incidere sempre più profondamente su tutte le strutture del potere sociale, economico, politico, delle classi sfruttatrici e di sventare ogni loro tentativo di restringere la democrazia e di dividere le forze in lotta. Tra gli obiettivi da conseguire vanno considerati: il diritto di Assemblea nelle fabbriche e di intervento nelle decisioni relative alla produzione e al lavoro; il diritto di Assemblea nelle scuole e di intervento nella formulazione dei programmi di insegnamento; la gestione, da parte dei lavoratori e delle loro organizzazioni, della previdenza sociale e del collocamento, forme di controllo democratico (da parte degli istituti rappresentativi e dal basso) nei confronti delle partecipazioni statali e nei confronti degli enti di sviluppo agricolo, il rilancio di « Conferenze agrarie » e l'intervento di queste ultime nella definizione di piani zonali di trasformazione, e così via. Ognuno di questi obiettivi,

attraverso cui si deve tendere a « incidere su tutti gli strumenti del potere borghese » e a conquistare nuove e più avanzate posizioni di forza alla classe operaia e ai suoi alleati, deve essere visto in stretto legame con la lotta per la soluzione dei problemi concreti (occupazione, condizioni operaie, pensioni, trasformazioni agrarie, sviluppo industriale, diritto allo studio e riforma democratica della organizzazione e degli indirizzi dell'università e della scuola, ecc.). Dobbiamo muoverci con la coscienza di essere una forza grande e decisiva nella lotta per il rinnovamento democratico e socialista del nostro paese, alla quale guardano con fiducia crescente un numero sempre più imponente di lavoratori e di giovani. Vogliamo essere, sino in fondo, degni di questa fiducia, e lo saremo quanto più faremo forte e numeroso il nostro Partito e quanto più condurremo avanti, con coraggio e iniziativa, la sua politica unitaria. Il nostro dodicesimo Congresso nazionale che si terrà a Bologna, risponderà pienamente, ne siamo certi, alla grande attesa che lo circonda e farà fare un passo avanti importante a tutta la situazione italiana. Buon anno, compagne e compagni. Buon anno, a voi giovani. Buon anno, a tutti i lavoratori. Tutti insieme, con la nostra lotta, faremo del 1969 un anno di nuove avanzate e di grandi successi. Tutti insieme, contestando le scelte e la politica delle forze conservatrici, renderemo possibile quello che i partiti del centro sinistra si ostinano, malgrado tutte le lezioni già ricevute, a definire impossibile.

NEW YORK, 30.

Condanna senza riserve dell'aggressione israeliana all'aeroporto di Beirut, diffusa preoccupazione che essa pregiudichi irreparabilmente l'esito della missione Jarring e, in generale, per le sorti della pace nel Medio Oriente: questa la reazione unanime del Consiglio di sicurezza dell'ONU, che ha discusso per due ore, la notte scorsa, la protesta libanese, e che riprende domani i suoi lavori. L'isolamento di Israele è completo. Il Consiglio, convocato con urgenza su iniziativa del Libano, si è riunito alle 2,45 di stamane (le 8,45, ora italiana), sotto la presidenza dell'etiopico Makonnen. Una breve discussione si è svolta sull'ordine del giorno, in seguito alla impudente pretesa israeliana di includervi una « protesta » contro il Libano per l'attentato di Atene. Il delegato sovietico, Malik, si è opposto a questa pretesa, dal momento che l'attentato non concerne la crisi del Medio Oriente e viene attualmente discusso dalla magistratura greca. Malik ha accettato l'ordine del giorno con riserva, nell'interesse della discussione. Parla per primo Edward Ghorra, rappresentante del Libano. Egli chiede al Consiglio di andare « al di là delle condanne » e di ordinare contro Israele le sanzioni internazionali previste dalla Carta dell'ONU contro i paesi che mettono in pericolo la pace e la sicurezza internazionali. Le Nazioni Unite devono far fronte, egli dice, ad una chiara sfida dello Stato sionista il quale, « mistificato dalla sua forza militare », ignora le loro disposizioni e « con le sue continue aggressioni minaccia la pace mondiale ». Ghorra chiede anche un pieno indennizzo per i danni subiti dal suo paese, che superano i cinquanta milioni di dollari.

Duemila scienziati contro l'Enciclica Humanae Vitae

DALLAS, 30. Circa 2 mila scienziati, tra i quali 4 premi Nobel, hanno firmato una dichiarazione di protesta contro l'enciclica « Humanae vitae » di Papa Paolo VI sulla questione del controllo delle nascite. Il prof. Jeffrey Baker, insegnante di biologia all'università di Harvard, ha annunciato questo documento di protesta durante il 13° convegno dell'Associazione americana per il progresso della scienza. Il documento critica vivamente il Papa per la sua enciclica, affermando che « più della metà del mondo ha fame » e le condizioni ambientali della terra « peggiorano rapidamente ». Il documento aggiunge che « ogni azione che ostacoli gli sforzi intesi a fermare l'aumento della popolazione mondiale perpetua la miseria in cui milioni di persone attualmente vivono e promuove la morte, per fame, di milioni di persone quest'anno e di molti altri milioni nei prossimi decenni ». Il documento aggiunge poi che « quali che siano i motivi, le cattive conseguenze dell'enciclica sono palesi ».

L'israeliano Shabtai Rosenne, prendendo successivamente la parola, tenta di spostare il dibattito dalla « rappresaglia » all'attentato dei palestinesi. Malik lo interrompe, invitandolo a render conto dell'inaudito seguito che Tel Aviv ha dato all'affare. Rosenne risponde allora le teorie del suo governo circa la presunta responsabilità libanese. Egli spinge la sua impudenza fino a sostenere che sarebbe la lotta armata dei palestinesi, e non già il rifiuto israeliano, a pregiudicare

Stasera a Roma in via Veneto veglia per l'Apollon

Oggi in sciopero gli operai della Marzotto

A pagina 2

Neve e gelo per Capodanno in Italia e in Europa

Anche ieri temperature rigidissime: — 8 a Milano

A pagina 4

OGGI alcune parole

GIOVANNI Spadolini, per la conservazione del quale si sta vigorosamente battendo « Italia Nostra », ha tracciato domenica sul Corriere della Sera, con quel suo stile da vegliatore che fa la cura per ringiovanire sbagliando la dose degli ormoni, un profilo dell'anno 1968. Lo scritto si apre con un richiamo alla grande impresa dell'Apollo 8, con cui l'America ha riparato la amarezza del Vietnam. E' chiaro che ragionando alla maniera di Spadolini gli Stati Uniti potranno sempre massacrare i boliviani, per esempio, a patto che poi « ripariano » sbancando tre astronauti sulla Luna. Se andranno su Marte, prima, per allenarsi, potranno distruggere la Francia. Subito dopo l'articolo tratta lungamente, meticolosamente, della crisi cecoslovacca, poi passa a De Gaulle, poi al Medio Oriente, poi alla NATO con accenti di estasiata speranza. Quindi, in termini frettolosi e generici, si accenna alla contestazione del mondo, e qui, dopo un brevissimo acuto finale, si chiude. Per il direttore del Corriere un 1968 italiano non è esistito o non è degno di nota. Non l'isolato e Avola, non la FIAT e la Pirelli, non la Caltolca e il Mannari, non i pensionati e i disoccupati. Nella scritto non ricorrono mai le parole « operai », « braccianti », « senzatetto », « fabbriche » e « fame », né « lavoro », « emigrazione », « vecchiaia », « miseria ». Queste parole non fanno parte della realtà di Giovanni Spadolini. La sua cultura le ignora. Egli vuole un mondo tranquillo, perché qui, in casa, tutto vada avanti come prima. Ah certo, qualche riforma ci vuole, alcuni restano sono da eseguire, ma come li decide la Confindustria, non come li esigono i lavoratori. Fuori ha da esserci la NATO e qui la Celere: se ci fosse assicurato un panorama come questo, il 1969 potrebbe essere un anno fausto. Ecco come la grande borghesia intende la pace, la « sua » pace, non pronunciando dieci, venti parole che, al solo ripeterle, la accuserebbero. Per riempire i suoi silenzi ha bisogno di gente istruita che sappia dattiloscrittura che sappia dattiloscrittura. Così fa scrivere, per esempio, uno Spadolini, dal quale si vede quel che può nascere a proibire la pillola.

Fortebraccio

(Segue in ultima pagina)

Sull'attacco israeliano al territorio libanese

PASSO DEL P.C.I. PER UN DIBATTITO IN PARLAMENTO

Il governo chiamato a esporre la sua posizione davanti alla Commissione Esteri - Goffa polemica del «Popolo» nei confronti della politica comunista

Una nuova politica per le popolazioni della montagna

Per la terza volta dal 1961 ad oggi la Democrazia Cristiana ed il governo di centro sinistra hanno dimostrato la poca serietà dei loro impegni, la loro indifferenza nei confronti del problema delle popolazioni montane...

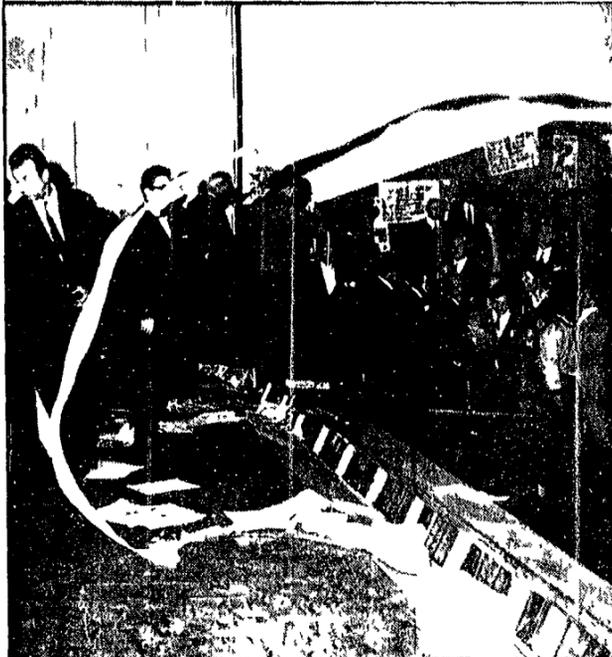
Il Pci ha chiesto ieri che la Commissione Esteri della Camera venga convocata e che in quella sede il governo esponga la sua posizione riguardo all'attacco israeliano contro il territorio libanese...

sviluppati dagli altri compagni — a «non esaurire l'azione del Pci nella contrapposizione di una alternativa» ma ad affrontare concretamente i problemi più urgenti...

Assurdo provvedimento della magistratura su denuncia della polizia

Multati gli studenti che contestarono il congresso dell'INU

Colpiti tredici giovani — Richiamo agli articoli relativi agli «spettacoli e trattenimenti pubblici» — La stessa presidenza del congresso chiese l'allontanamento della polizia



Un momento della protesta studentesca nel Teatro Mediterraneo di Napoli all'apertura del Congresso dell'Istituto nazionale di urbanistica

Dalla nostra redazione

NAPOLI 30 «In nome del popolo italiano» il plebiscito di Napoli ha commesso un errore che è stato commesso senza nemmeno ascoltarli gli «impulsi»...



FIRENZE — Ieri la comunità dei fedeli della parrocchia del Isolotto ha risposto con fermezza ad una provocazione orca sfreata dai dirigenti del MSI, che, con la complicità del Vicario Mons. Panerai hanno fatto celebrare una messa nella chiesa, contro la volontà della maggioranza dei fedeli...

Grande «veglia» a Via Veneto per l'«Apollon»

Ovunque operai in lotta nel Capodanno del 1969

Una tracotante nota industriale che invita la magistratura a stroncare gli scioperi Oggi in azione i lavoratori della Marzotto e della Lanerossi nel Vicentino - Il programma delle agitazioni degli edili, dei poligrafici, degli alimentari e dei metalmeccanici

In sezioni di Toscana, Puglia e Sicilia

Successi della campagna di tesseramento 1969

La campagna per il tesseramento al nostro partito è in pieno sviluppo e da numerosi centri continuano ad arrivare al compagno Longo e alla direzione messaggi di esultanza che hanno raggiunto e superato gli obiettivi che si erano posti.

Una sentenza della Corte Costituzionale

Legittima la proroga dei contratti agrari

La Corte Costituzionale ha respinto un'interessante sentenza in materia di contratti agrari. Ribadendo un concetto espresso con una precedente decisione la Corte ha infatti escluso che la proroga dei contratti agrari stabilita dalla legge 15 settembre 1964 è destinata a durare «fino a quando nuove strutture aziendali saranno in grado di sostituire le precedenti»...

Spettacolo inedito questa notte a Via Veneto non ci aveva pensato nemmeno Fellini. Dopo le 22 comincerà proprio nella via della «veglia» la «veglia degli operai della «Apollon» azienda occupata da sette mesi contro i licenziamenti e la liquidazione...

Rapina a Torino

Feriscono il gioielliere e rubano per 4 milioni

TORINO 30 «Preziosi per un valore di 4 milioni» è il bottino di un furto compiuto in una gioielleria di via Belfiore 33 a poca distanza dalla stazione ferroviaria di Porta Nuova.

Indignata lettera di un gruppo di docenti

Artisti insegnanti escono dal sindacato antistudenti

Grande parte dei professori insegnanti presso il liceo artistico di Roma tutti non molto noti, ma che in campo artistico hanno dato le dimissioni dal Sindacato nazionale degli insegnanti (SNI) al quale aderivano per prestare contro le «qualificazioni affermazioni» contenute nel comunicato che il SNI insieme ad altri sindacati auto-nomi demandò a metà dicembre come è noto il comunicato invocava l'intervento delle autorità contro gli studenti in lotta...

Dopo la grave provocazione fascista

PCI-PSIUP-PSI CON L'ISOLOTTO

Si precisano le responsabilità della Curia arcivescovile - Una lettera di don Mazzi

Dalla nostra redazione FIRENZE 30 In seguito alla grave provocazione fascista contro la comunità dei fedeli dell'Isolotto, le locali sezioni del PCI, del PSI e del PSIUP hanno sottoscritto un manifesto comune... «Va infine notato che il gesto così come è stato compiuto ha avuto tutto l'appoggio di un sfavante rade ed in giusto verso il popolo».

Riunione a Palermo per la Pirelli-Sicilia

PAJERMO 30 Nel corso di una riunione all'assessorato regionale del lavoro i sindacati hanno chiesto l'intervento della Regione affinché venga approntato anche negli operai della Pirelli Sicilia l'accordo adottato per quelli di Milano, ed esteso anche alla SAPSA per porre fine alle spregiudicatezze salariali.

Giorgio Bettiol

5 istituti ancora occupati a Palermo

Considerazioni sul volo umano intorno alla Luna

1969: progetto uomo

Questa nostra vita che inutilmente teologi, moralisti e predicatori ci hanno avvertito essere meschina, limitata, caduca ha assunto all'improvviso una dimensione cosmica

Esiste un gioco che si fa con gli amici. Alcuni punti, posti su linee orizzontali e parallele debbono essere uniti grazie ad un certo numero di segni della matita. Il numero dei segni consentiti è davvero esiguo, cosicché la maggior parte delle persone non riesce a trovare una soluzione. Ci riesce quell'una su venti che ha l'idea di superare tutti i tracciati ideati predisposti per lei da schemi mentali e liberamente se ne va a finire con il lapis al di là dei confini di quei punti. Da un angolo, all'estremità della pagina, il disegno gli appare risolubile, diversi punti possono essere uniti insieme grazie alla distanza, di scopre che la soluzione non è dentro il problema, ma fuori.

Perché pensare che il volo dell'Apollo 8 non ci aiuti a cambiare le cose della Terra? Le domande e perché andiamo nel cosmo quando non abbiamo eliminato i mali che ci affliggono; perché spendiamo miliardi per la ricerca scientifica quando ci sono ottocento milioni di bambini che hanno fame? sono vecchie e qualunquistiche.

Non esseri terrestri che stiamo attuando e perfezionando i più complessi « progetti » e solo quando questi sono rispettati al millesimo otteniamo il successo come dimostra l'era dei voli cosmici, possiamo forse senza troppa fatica immaginare di essere il risultato — ad uno stadio più o meno avanzato — di un Progetto Uomo. Tutte le scoperte in campo scientifico e specialmente le più recenti, non fanno che aprirci gli occhi su questa possibilità. Che cos'è la catena ellissoidale del D.N.A. codificata dall'R.N.A. che porta ad ogni embrione le informazioni cui esso dovrà attenersi scrupolosamente per diventare uomo, anzi quel tale uomo, se non il codice della vita, siglato in carbonio, ferro, magnesio, proteine che indirizzerà il comportamento dell'individuo sino alla fine della sua impresa esistenziale? Le esperienze dei progenitori, le reazioni agli stimoli, perfino il colore dei nostri capelli e la lunghezza definitiva delle nostre membra, tutto è scritto in una biblioteca cifrata che ci portiamo dentro quale « manuale di navigazione », composta di informazioni che potrebbero riempire milioni di volumi di una biblioteca e che occupa invece uno spazio tanto piccolo da poter stare sulla punta di un ago sottile.

Così equipaggiati, ce ne andiamo per il mondo e, per raggiungere efficienza e serenità, basterebbe probabilmente attenersi al nostro codice di comportamento, conoscersi i meccanismi che ci regolano, non violare le leggi che ci muovono, rispettare gli interessi che ci animano.

Leggi perfette

Un lavoro da matematici. L'Apollo 8 fra le tante cose che ha detto agli uomini ha inequivocabilmente dimostrato che la matematica può aprire all'uomo le soglie dell'universo. L'uomo si è impadronito delle grandi leggi della natura ed ha cominciato ad applicarle: ha constatato che sono tanto perfette che è praticamente più difficile sbagliare, che non raggiungere il successo, calcolando bene tempo e spazio. La matematica regola del resto la nostra vita, ci offre le stagioni, il giorno e la notte, il numero dei mesi che occorrono per creare un uomo, il passaggio da un'età all'altra, l'età media della nostra vita.

Questa possibilità di calcolare la nostra esistenza e le nostre azioni fa paura a molti uomini: il che significa soprattutto una cosa e cioè che in futuro avremo bisogno di altri sentimenti. La lucida ragione non può dare all'uomo lo smarrimento davanti all'ignoto, il senso della propria debolezza, l'oppressione della colpa la gioia davanti alla fortuna, la disperazione davanti alla tragedia. Né gli concederà forse molto tempo per fantasticare su se stesso e sul significato della sua presenza sulla terra. Ma gli darà probabilmente il sentimento del trionfo delle proprie supposizioni, l'emozione della scoperta di nuove leggi,

la felicità di indagare su altre possibilità di vita. Boran, Lowell e Anders hanno dimenticato in poche ore sentimenti antichissimi: quello che porta l'uomo a difendere se stesso, che lo fa rifugiare da un pericolo certo, che lo fa sentire legato a un numero limitato di persone e responsabile soprattutto nei confronti di quelle che compongono la sua famiglia. Ed essi se ne sono dovuti costruire anche dei nuovi, come il sentimento di rappresentare un intero pianeta, quello probabile della solitudine stellare, quello del sacrificio in nome della conoscenza comune degli uomini.

Nuovi giudizi

Su quattro miliardi di esseri umani che popolano la terra tre oggi hanno ricordi che nessun altro può avere: guardando la Luna questi tre uomini rivedono certamente immagini che noi non conosciamo: nel codice dell'umanità è scritto dunque da oggi anche questa emozione. Uno scienziato, parlando alla televisione dell'impresa spaziale in corso, ha detto giorni fa: « Cambierà la filosofia, cambierà la morale ». Sì, il pensiero va subito all'uomo in ogni parte della terra mentre la capsula dell'Apollo 8 si dirige verso il nostro satellite o tornava sulla terra, a quei quattro minuti di silenzio radio che hanno fatto tacere tutte le bocche, al grido di gioia che è esplosa quando i tre cosmonauti hanno messo piede sulla portaerei americana. Ma si pensa anche che domani dovremo cambiare i giudizi su noi stessi e sugli altri, la morale collettiva oggi ancorata all'idea della tradizione del peccato, della paura della punizione individuale, e dovremo rivedere forse il concetto di una ingiustizia che diventerà solo un errore di calcolo.

Pace, guerra, miseria, progresso, democrazia: non uno di questi termini potrà continuare ad avere il senso che ha oggi. Mai più un re potrà dichiarare una guerra per affermare la sua Casata o un Paese potrà decidere una aggressione che il lucido calcolo matematico gli dica essere disastrosa economicamente, avversata dal resto del mondo, pericolosa per il suo prestigio.

L'elaborazione di programmi comuni al genere umano avrà bisogno di manodopera qualificata, ma anche ben nutrita e soddisfatta e forse le rivendicazioni di uguaglianza e di libertà sulla terra troveranno finalmente accoglienza in quanto nessun ostacolo potrà essere lasciato a ritardare la realizzazione di collettivi e vasti programmi.

La necessità di comunicare, di collaborare ad un lavoro di équipe porterà forse l'uomo a scegliere anche un nuovo linguaggio. Finora per lo più esso ha parlato per « descrivere » o per « raccontare »: ma si apre l'era in cui è necessario « informarsi » e « decidere ». I tre astronauti americani dalla loro navicella spaziale comunicavano con la base di Houston con un linguaggio particolare, spesso incomprensibile al resto dell'umanità, fatto com'era di sigle e di modelli convenzionali. Noi, che viviamo un'epoca di passaggio fra due eredità precise come gli uomini del Paleolitico, possiamo forse pensare che una sigla o un numero siano meno carichi di significato e di emozione di una frase o di un verso, ma poiché il linguaggio non è che forma, chi ci assicura che siamo nel giusto? Se una sigla vuol dire vittoria, se un numero vuol dire pericolo, gli uomini del cosmo non avranno le nostre stesse reazioni? Quando a un uomo del Progetto Apollo è stato chiesto chi, in quel momento guidasse la nave spaziale ed egli ha risposto « Newton », intendendo così che il pensiero scientifico di un secolo era alla guida delle azioni più esaltanti di un altro secolo, è sembrato che ci fossimo addirittura oltre i cancelli delle barriere del tempo. Questa nostra vita che inutilmente teologi, moralisti e predicatori, ci hanno avvertito essere meschina, limitata, caduca, ha assunto all'improvviso una dimensione cosmica: noi stiamo qui,

per realizzare il Progetto Uomo. Il programma resta uno anche se infiniti progetti umani, modificati, forme si ripetono e si modificano sulla terra. Non tutti i programmi arriveranno in porto, non tutti si realizzeranno compiutamente, qualcuno andrà distrutto per incidente, qualcun altro non avrà forza propulsiva tale da dire alla sua generazione qualcosa di nuovo e da portare avanti le possibilità delle generazioni precedenti. Non per questo la messa a punto del progetto avrà soste: attraverso tentativi, insuccessi, collaudi, modifiche, esso punterà alla sua realizzazione. Così l'avvertimento di Bertrand Russell di « vivere una vita cosmica » e di vedere la « morte individuale come un trascurabile incidente » potrà essere compreso e ascoltato. Vita e morte smarriranno i loro confini e la morte perderà forse la sua isolata verità e il suo carico di disperazione. L'amarezza dell'insuccesso e il desiderio di ritentare la prova prederanno forse il posto del confuso dolore. Il Progetto Uomo andrà avanti.

Il mondo vecchio che non sa calcolare, che non programma le sue scelte che non ha fantasia sufficiente per impegnarsi in una politica cosmica è destinato a cadere proprio all'alba del 2000. Ha avuto i suoi ultimi sussulti alle nostre spalle con le guerre distruttrici e inutili, con il fascismo destinato al fallimento, con la cieca violenza che porta a regredire sulle posizioni conquistate, con le costruzioni democratiche troppo deboli, con l'impegno che distrugge e non crea: questi sussulti sono stati preceduti dalla penombra in cui l'uomo con voce angosciata ha levato verso il cielo i suoi lamenti e i suoi interrogativi. Ora l'uomo nuovo, dalla mente razionale, dai nervi saldi capisce che il suo futuro si costruisce in laboratorio, attraverso analisi e operazioni matematiche. Non ha più una terra, non ha più una storia-predistallo, non ha più un orizzonte insuperabile, non ha più una fede indiscutibile. E' nel vuoto: forse lo stadio in cui è arrivato è quello in cui si accende la conoscenza della sua natura cosmica.

Giuliana Dal Pozzo

DIECI ANNI FA NASCEVA IL PRIMO TERRITORIO LIBERO D'AMERICA



L'esercito ribelle nella capitale dell'isola

CUBA

Rivoluzione, sì

La fuga di Batista — La notte di Capodanno di Fidel Castro — Liberata Santiago — La marcia trionfale di Che Guevara verso l'Avana

Dieci anni fa, a Cuba. Nel casato dell'habana-Hilton, belle donne in abito da sera, braccia e gole risplendenti di gioielli, uomini in frak, odore di rum, di sigari da un dollaro l'uno, di profumi francesi. Spensierati e cinici, i ricchi partigiani di Batista speravano alla roulette e alle carte il facile danaro accumulato sfruttando i « guajros » (ingegneri di canna, o rimborsati sulle lotterie o speculatori sulle azioni). Quanto durerà la « diversion », la pacchia?

L'uomo più gelido della capitale, il più grande giocatore professionista del Golfo del Messico e dintorni, John Scarne, basso e grosso, passeggia guardingo, con piede leggero, fra i tavoli affollati. Stringe fra i denti un enorme avana, fancia occhieggiante e fumante. Ha il compito di scoprire i bari troppo esosi, che tentassero di rubare all'incanto turista più di quello che il turista stesso è disposto a lasciarsi rubare. Scarne è molto astuto. Eppure nemmeno lui ha capito che il suo mondo sta per finire.

Se solo tendessero le orecchie « bravi e biscazzieri » e « corilla » signori ingiulati e gangster » e « tierrateniens » — alle voci che corrono fuori, per le strade, nella calda e serena notte tropicale, sotto un buio cielo stellato... Se avessero l'udito sottile sentirebbero l'eco lontana delle cannonate e, molto più vicino, il rombo di grosse automobili di lusso, lo stridere nervoso delle gomme sullo asfalto...

Fulgencio Batista y Zaldívar, ex sergente stenografo, poi generale, dittatore e tiranno, sta per fuggire con ventimila morti sulla coscienza. Solo pochi giorni prima, davanti al consiglio dei ministri, aveva fatto ancora il gradasso: « Voglio che lo sappiano che io non sono un Perón e che farò il mio dovere, a qualsiasi costo. Spero che lo sappiano facciano altrettanto ». Ma poi la situazione è precipitata. Da oriente, acclamati da folle di contadini in rivolta, avanzano i « barbudos » di Castro, Guevara, Cienfuegos. Cinque delle sei province cubane — ricorda il giornalista americano Jules Dubois — sono in fiamme. I « rebeldes » si impadroniscono di villaggi e città, zuccherifici e « ranchos ».

Quattordici municipi della provincia di Oriente e diciannove dei trentuno del provincia di Las Villas sono già in mano dei castroisti; gli altri rigurgitano di rivoluzionari impazienti di sollevarsi. Scrive Fernando Benitez (« La batalla de Cuba », Mexico, 1968): « Molti si chiedono perché caddero Batista, se l'esercito era in condizioni di resistere lunghi mesi ai ribelli. La risposta è semplice. A parte l'odio unanime e ben giustificato del popolo per il dittatore Batista caddo la notte del 31 dicembre perché il suo governo aveva di fronte la loro vita economica. Le province di Oriente, Camagüey e Las Villas, che producono l'80 per cento del bestiame e il 70 per cento del caffè — fra altri prodotti essenziali — erano nelle mani dei ribelli. In queste condizioni, il raccolto della canna era impossibile. Le comunicazioni erano tagliate e il commercio dell'Avana paralizzato. Il panico fece il resto ».

Ridotti all'estremo, senza l'appoggio dell'esercito, con una polizia traballante sotto il peso dei suoi stessi delitti, Batista e i suoi principali collaboratori pensarono solo a fuggire e la loro fuga fu così precipitata che non ebbero il tempo di portarsi via molte ricchezze depositate nelle cassette di sicurezza delle banche e lasciarono le ville piene zeppa di gioielli, automobili e oggetti di pessimo gusto ma costosi: circostanza felice che ha permesso al popolo cubano di recuperare una parte del mollo che gli fu rubato nel saccheggio di sette anni di dittatura ».

Richiamandosi alla « svolta » letteraria si conclude con la speranza che non rinfaccia più la sua pietri del trionfalismo della Chiesa ».

Dieci anni fa, a Cuba. Nel casato dell'habana-Hilton, belle donne in abito da sera, braccia e gole risplendenti di gioielli, uomini in frak, odore di rum, di sigari da un dollaro l'uno, di profumi francesi. Spensierati e cinici, i ricchi partigiani di Batista speravano alla roulette e alle carte il facile danaro accumulato sfruttando i « guajros » (ingegneri di canna, o rimborsati sulle lotterie o speculatori sulle azioni). Quanto durerà la « diversion », la pacchia? L'uomo più gelido della capitale, il più grande giocatore professionista del Golfo del Messico e dintorni, John Scarne, basso e grosso, passeggia guardingo, con piede leggero, fra i tavoli affollati. Stringe fra i denti un enorme avana, fancia occhieggiante e fumante. Ha il compito di scoprire i bari troppo esosi, che tentassero di rubare all'incanto turista più di quello che il turista stesso è disposto a lasciarsi rubare. Scarne è molto astuto. Eppure nemmeno lui ha capito che il suo mondo sta per finire. Se solo tendessero le orecchie « bravi e biscazzieri » e « corilla » signori ingiulati e gangster » e « tierrateniens » — alle voci che corrono fuori, per le strade, nella calda e serena notte tropicale, sotto un buio cielo stellato... Se avessero l'udito sottile sentirebbero l'eco lontana delle cannonate e, molto più vicino, il rombo di grosse automobili di lusso, lo stridere nervoso delle gomme sullo asfalto... Fulgencio Batista y Zaldívar, ex sergente stenografo, poi generale, dittatore e tiranno, sta per fuggire con ventimila morti sulla coscienza. Solo pochi giorni prima, davanti al consiglio dei ministri, aveva fatto ancora il gradasso: « Voglio che lo sappiano che io non sono un Perón e che farò il mio dovere, a qualsiasi costo. Spero che lo sappiano facciano altrettanto ». Ma poi la situazione è precipitata. Da oriente, acclamati da folle di contadini in rivolta, avanzano i « barbudos » di Castro, Guevara, Cienfuegos. Cinque delle sei province cubane — ricorda il giornalista americano Jules Dubois — sono in fiamme. I « rebeldes » si impadroniscono di villaggi e città, zuccherifici e « ranchos ». Quattordici municipi della provincia di Oriente e diciannove dei trentuno del provincia di Las Villas sono già in mano dei castroisti; gli altri rigurgitano di rivoluzionari impazienti di sollevarsi. Scrive Fernando Benitez (« La batalla de Cuba », Mexico, 1968): « Molti si chiedono perché caddero Batista, se l'esercito era in condizioni di resistere lunghi mesi ai ribelli. La risposta è semplice. A parte l'odio unanime e ben giustificato del popolo per il dittatore Batista caddo la notte del 31 dicembre perché il suo governo aveva di fronte la loro vita economica. Le province di Oriente, Camagüey e Las Villas, che producono l'80 per cento del bestiame e il 70 per cento del caffè — fra altri prodotti essenziali — erano nelle mani dei ribelli. In queste condizioni, il raccolto della canna era impossibile. Le comunicazioni erano tagliate e il commercio dell'Avana paralizzato. Il panico fece il resto ». Ridotti all'estremo, senza l'appoggio dell'esercito, con una polizia traballante sotto il peso dei suoi stessi delitti, Batista e i suoi principali collaboratori pensarono solo a fuggire e la loro fuga fu così precipitata che non ebbero il tempo di portarsi via molte ricchezze depositate nelle cassette di sicurezza delle banche e lasciarono le ville piene zeppa di gioielli, automobili e oggetti di pessimo gusto ma costosi: circostanza felice che ha permesso al popolo cubano di recuperare una parte del mollo che gli fu rubato nel saccheggio di sette anni di dittatura ». Richiamandosi alla « svolta » letteraria si conclude con la speranza che non rinfaccia più la sua pietri del trionfalismo della Chiesa ».

Al Comitato Centrale del Partito Comunista Cubano

L'AVANA

Nel decimo anniversario della vittoriosa rivoluzione cubana, vi giungo il saluto e l'augurio fraterno dei comunisti italiani nel rinnovato e comune impegno di lotta contro le minacce dell'imperialismo alla pace, alla sicurezza e alla indipendenza dei popoli.

Sotto la guida del vostro Partito possa il popolo cubano conseguire nuovi e grandi successi nell'edificazione di una società socialista.

IL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

dez e tre dei figli, e scortato da otto automobili piene di « esbirros » con fucili mitragliatori si recò al Campamento Columbia (una vasta base militare nei dintorni dell'Avana). Arrivò a mezzanotte. Per un'ora e mezza discusse la situazione con generali e politici, infine scrisse e firmò il suo pugno l'abdicazione. Poi si recò alla base aerea del Campamento, dove lo aspettavano un DC-4 carico di valigie. Sull'isola sciolta, si volse a dare le ultime istruzioni al maggior generale Eugenio Cantillo y Porras.

— Cantillo — disse — ricordi quello che le ho detto. Chiama le persone che le ho menzionato, i dottori Ricardo Nuñez Portuondo, Raúl de Cárdenas e Gustavo Cuervo Rubio e diti loro quali sono i miei piani.

— Benissimo generale — rispose Cantillo. — Faccia in modo che questa gente lo aiuti — continuò Batista. — Sono rappresentanti di grandi zone di opinione pubblica e la loro collaborazione è necessaria in questo momento.

— Lo penso anch'io, generale. — Bene, Cantillo — furono le ultime parole di Batista. — Da lei dipende il successo dei negoziati, d'ora in poi.

Il tiranno guardò il gruppo di generali, ammiragli, poliziotti e politici che, smarriti e impazziti di sgomento, accanto all'aereo: « Salute! Salute! », esclamarono nell'apparecchio. Il DC-4 si mosse, spiccò il volo, puntò verso San Domingo. Erano le 2.10 del primo gennaio 1959. Per Cuba e per tutti l'America Latina cominciava una nuova storia.

Gli avvenimenti presero un ritmo sempre più rapido. Cantillo gettò dal letto il dott. Carlos M. Piedra, decano e presidente della Corte Suprema, e lo nominò capo dello Stato (ma gli altri giudici si rifiutarono di accettarne il giuramento). Alle dieci del mattino, nonostante gli sforzi del generale per tener nascosta la notizia, la TV e la radio annunciarono che Batista era già a San Domingo, ospite del collega in esilio Trujillo. Ci fu un'esplosione di entusiasmo. Le campane suonarono a stormo, bandiere rosso nere del M-26 T (Movimento 26 luglio) apparvero su tutte le case e alla festa di immensi cortei. Un esercito popolare, armato di mitra, pistole e vecchi schioppi, balzò

dalla clandestinità, spazzò via gli ultimi poliziotti di Batista, cominciò a giudicare sommariamente e a fucilare le spie e i torturatori; la folla distrusse sale da gioco, telefoni e tassimetri dei par cheggi.

Fidel Castro aveva passato il Capodanno in casa di Ramón Ruiz, un ingegnere dello zuccherificio Central America, presso Palma Soriano. Stava facendo colazione, quando fu informato della fuga di Batista e della manovra per formare un nuovo governo reazionario. Jules Dubois afferma che Castro esplosò: « È un vile tradimento! Stanno tentando di impedire il trionfo della rivoluzione! Parto subito per Santiago! Dobbiamo prendere Santiago immediatamente! Trorate René de los Santos! Chiamate Calisto Tanca! Voglio i capitani di Santiago qui, tutti insieme! Dobbiamo attaccare Santiago senza indugi! Se sono così in guerra da credere di poter realizzare la rivoluzione con un colpo di Stato gli dimostro che si sbagliano! ».

Di fronte all'imbroglione (im tipico imbroglione a latino-americana) Castro diede prova ancora una volta di rigorosa coerenza rivoluzionaria e di grande abilità politica. Scrisse in fretta un proclama rimasto famoso, con cui respingeva ogni compromesso con la reazione, e lo trasmise personalmente, attraverso i microfoni di Radio Rebelde. Disse fra l'altro: « Quali che siano le notizie dalla capitale, le nostre truppe non interromperanno la lotta... Rivoluzione sì, colpo di Stato no! Il colpo militare alle spalle del popolo e della rivoluzione, no, perché servirebbe solo a prolungare la guerra! Togliete la vittoria al popolo, no, perché servirebbe solo a prolungare la guerra fino a che il popolo ottenga una vittoria totale! Dopo sette anni di lotta, la democrazia vittoria del popolo deve essere assoluta... ».

Nella notte fra il primo e il due gennaio, il generale Santiago, nominò Urrutia presidente provvisorio, spedì Cienfuegos e Guevara all'Avana, perché occupassero il Campamento Columbia e la fortezza de La Cabaña, concessa un'intervista a Jules Dubois, poi, in elicottero, automobile e jeep, con studiatela lenezza, cominciò la marcia trionfale. In questa notte di entrare nella capitale, fece tappa a Cárdenas, per abbracciare la madre dello studente José Antonio Echevarría, e piangere con lei l'ultimo caduto il 13 marzo 1957 nel generoso e vano tentativo di giustiziare il tiranno.

Arminio Savioli

Continua lo sciopero dei minatori delle Asturie

MADRID, 30. I semilmi minatori delle Asturie in sciopero da oltre due settimane stanno continuando la loro agitazione, minando la minaccia della dirazione aziendale di licenziamento. Nel comunicato emanato da tutti coloro che non riprenderanno immediatamente il lavoro. Lo sciopero dei minatori era cominciato come manifestazione di cordoglio per la morte di un loro compagno di lavoro ed era continuato per protestare contro il licenziamento, pur rappresentando, da alcuni dirigenti sindacali.

Le agitazioni operale si estendono intanto ad altri settori della vita produttiva spagnola. A Saragozza come in forma un comunicato del PC della città, gli operai delle fabbriche Tusa, Teca, Inalsa, Bahay, Ebroacero sono in agitazione. Nel comunicato emanato, il PC di Saragozza rileva che nella provincia si intensificano le repressioni delle autorità franchiste. Il procuratore del tribunale cittadino ha chiesto due condanne a vari anni di carcere per tredici operai colpevoli di aver sollevato problemi sindacali. Due giovani sono sotto processo per aver partecipato al Festival mondiale della gioventù svoltosi in estate a Sofia.

Lettera di « 700 cristiani francesi » a Paolo VI

Il Papa prigioniero della Curia Romana

Veemente e argomentata denuncia contro la Chiesa autoritaria e asservita al « mondo del denaro » - L'atteggiamento nei confronti del comunismo - Le dame di carità del neo-colonialismo

« Selettione cristiani francesi », in gran parte sacerdoti, hanno indirizzato a Paolo VI una lettera nella quale si denuncia lo scandalo di una Chiesa legata alle potenze occidentali, che non rispetta gli uomini, che rifiuta la linea della povertà evangelica. Questo documento — in cui si fa il nome di papa — è stato pubblicato in Francia una raccolta di firme — è riportato nel testo integrale sull'ultimo numero (108) della rivista cattolica fiorentina Testimonianze dato l'interesse che il documento ha suscitato oltre le mura di casa. Il documento è in francese e in italiano. Le motivazioni che sono alla base di questa denuncia sono di natura teologica e religiosa, ma anche politica e sociale. Il documento è in francese e in italiano. Le motivazioni che sono alla base di questa denuncia sono di natura teologica e religiosa, ma anche politica e sociale.

« Selettione cristiani francesi », in gran parte sacerdoti, hanno indirizzato a Paolo VI una lettera nella quale si denuncia lo scandalo di una Chiesa legata alle potenze occidentali, che non rispetta gli uomini, che rifiuta la linea della povertà evangelica. Questo documento — in cui si fa il nome di papa — è stato pubblicato in Francia una raccolta di firme — è riportato nel testo integrale sull'ultimo numero (108) della rivista cattolica fiorentina Testimonianze dato l'interesse che il documento ha suscitato oltre le mura di casa. Il documento è in francese e in italiano. Le motivazioni che sono alla base di questa denuncia sono di natura teologica e religiosa, ma anche politica e sociale.

« Selettione cristiani francesi », in gran parte sacerdoti, hanno indirizzato a Paolo VI una lettera nella quale si denuncia lo scandalo di una Chiesa legata alle potenze occidentali, che non rispetta gli uomini, che rifiuta la linea della povertà evangelica. Questo documento — in cui si fa il nome di papa — è stato pubblicato in Francia una raccolta di firme — è riportato nel testo integrale sull'ultimo numero (108) della rivista cattolica fiorentina Testimonianze dato l'interesse che il documento ha suscitato oltre le mura di casa. Il documento è in francese e in italiano. Le motivazioni che sono alla base di questa denuncia sono di natura teologica e religiosa, ma anche politica e sociale.

« Selettione cristiani francesi », in gran parte sacerdoti, hanno indirizzato a Paolo VI una lettera nella quale si denuncia lo scandalo di una Chiesa legata alle potenze occidentali, che non rispetta gli uomini, che rifiuta la linea della povertà evangelica. Questo documento — in cui si fa il nome di papa — è stato pubblicato in Francia una raccolta di firme — è riportato nel testo integrale sull'ultimo numero (108) della rivista cattolica fiorentina Testimonianze dato l'interesse che il documento ha suscitato oltre le mura di casa. Il documento è in francese e in italiano. Le motivazioni che sono alla base di questa denuncia sono di natura teologica e religiosa, ma anche politica e sociale.

« Selettione cristiani francesi », in gran parte sacerdoti, hanno indirizzato a Paolo VI una lettera nella quale si denuncia lo scandalo di una Chiesa legata alle potenze occidentali, che non rispetta gli uomini, che rifiuta la linea della povertà evangelica. Questo documento — in cui si fa il nome di papa — è stato pubblicato in Francia una raccolta di firme — è riportato nel testo integrale sull'ultimo numero (108) della rivista cattolica fiorentina Testimonianze dato l'interesse che il documento ha suscitato oltre le mura di casa. Il documento è in francese e in italiano. Le motivazioni che sono alla base di questa denuncia sono di natura teologica e religiosa, ma anche politica e sociale.

« Selettione cristiani francesi », in gran parte sacerdoti, hanno indirizzato a Paolo VI una lettera nella quale si denuncia lo scandalo di una Chiesa legata alle potenze occidentali, che non rispetta gli uomini, che rifiuta la linea della povertà evangelica. Questo documento — in cui si fa il nome di papa — è stato pubblicato in Francia una raccolta di firme — è riportato nel testo integrale sull'ultimo numero (108) della rivista cattolica fiorentina Testimonianze dato l'interesse che il documento ha suscitato oltre le mura di casa. Il documento è in francese e in italiano. Le motivazioni che sono alla base di questa denuncia sono di natura teologica e religiosa, ma anche politica e sociale.

« Selettione cristiani francesi », in gran parte sacerdoti, hanno indirizzato a Paolo VI una lettera nella quale si denuncia lo scandalo di una Chiesa legata alle potenze occidentali, che non rispetta gli uomini, che rifiuta la linea della povertà evangelica. Questo documento — in cui si fa il nome di papa — è stato pubblicato in Francia una raccolta di firme — è riportato nel testo integrale sull'ultimo numero (108) della rivista cattolica fiorentina Testimonianze dato l'interesse che il documento ha suscitato oltre le mura di casa. Il documento è in francese e in italiano. Le motivazioni che sono alla base di questa denuncia sono di natura teologica e religiosa, ma anche politica e sociale.

« Selettione cristiani francesi », in gran parte sacerdoti, hanno indirizzato a Paolo VI una lettera nella quale si denuncia lo scandalo di una Chiesa legata alle potenze occidentali, che non rispetta gli uomini, che rifiuta la linea della povertà evangelica. Questo documento — in cui si fa il nome di papa — è stato pubblicato in Francia una raccolta di firme — è riportato nel testo integrale sull'ultimo numero (108) della rivista cattolica fiorentina Testimonianze dato l'interesse che il documento ha suscitato oltre le mura di casa. Il documento è in francese e in italiano. Le motivazioni che sono alla base di questa denuncia sono di natura teologica e religiosa, ma anche politica e sociale.

« Selettione cristiani francesi », in gran parte sacerdoti, hanno indirizzato a Paolo VI una lettera nella quale si denuncia lo scandalo di una Chiesa legata alle potenze occidentali, che non rispetta gli uomini, che rifiuta la linea della povertà evangelica. Questo documento — in cui si fa il nome di papa — è stato pubblicato in Francia una raccolta di firme — è riportato nel testo integrale sull'ultimo numero (108) della rivista cattolica fiorentina Testimonianze dato l'interesse che il documento ha suscitato oltre le mura di casa. Il documento è in francese e in italiano. Le motivazioni che sono alla base di questa denuncia sono di natura teologica e religiosa, ma anche politica e sociale.

« Selettione cristiani francesi », in gran parte sacerdoti, hanno indirizzato a Paolo VI una lettera nella quale si denuncia lo scandalo di una Chiesa legata alle potenze occidentali, che non rispetta gli uomini, che rifiuta la linea della povertà evangelica. Questo documento — in cui si fa il nome di papa — è stato pubblicato in Francia una raccolta di firme — è riportato nel testo integrale sull'ultimo numero (108) della rivista cattolica fiorentina Testimonianze dato l'interesse che il documento ha suscitato oltre le mura di casa. Il documento è in francese e in italiano. Le motivazioni che sono alla base di questa denuncia sono di natura teologica e religiosa, ma anche politica e sociale.

« Selettione cristiani francesi », in gran parte sacerdoti, hanno indirizzato a Paolo VI una lettera nella quale si denuncia lo scandalo di una Chiesa legata alle potenze occidentali, che non rispetta gli uomini, che rifiuta la linea della povertà evangelica. Questo documento — in cui si fa il nome di papa — è stato pubblicato in Francia una raccolta di firme — è riportato nel testo integrale sull'ultimo numero (108) della rivista cattolica fiorentina Testimonianze dato l'interesse che il documento ha suscitato oltre le mura di casa. Il documento è in francese e in italiano. Le motivazioni che sono alla base di questa denuncia sono di natura teologica e religiosa, ma anche politica e sociale.

« Selettione cristiani francesi », in gran parte sacerdoti, hanno indirizzato a Paolo VI una lettera nella quale si denuncia lo scandalo di una Chiesa legata alle potenze occidentali, che non rispetta gli uomini, che rifiuta la linea della povertà evangelica. Questo documento — in cui si fa il nome di papa — è stato pubblicato in Francia una raccolta di firme — è riportato nel testo integrale sull'ultimo numero (108) della rivista cattolica fiorentina Testimonianze dato l'interesse che il documento ha suscitato oltre le mura di casa. Il documento è in francese e in italiano. Le motivazioni che sono alla base di questa denuncia sono di natura teologica e religiosa, ma anche politica e sociale.

« Selettione cristiani francesi », in gran parte sacerdoti, hanno indirizzato a Paolo VI una lettera nella quale si denuncia lo scandalo di una Chiesa legata alle potenze occidentali, che non rispetta gli uomini, che rifiuta la linea della povertà evangelica. Questo documento — in cui si fa il nome di papa — è stato pubblicato in Francia una raccolta di firme — è riportato nel testo integrale sull'ultimo numero (108) della rivista cattolica fiorentina Testimonianze dato l'interesse che il documento ha suscitato oltre le mura di casa. Il documento è in francese e in italiano. Le motivazioni che sono alla base di questa denuncia sono di natura teologica e religiosa, ma anche politica e sociale.

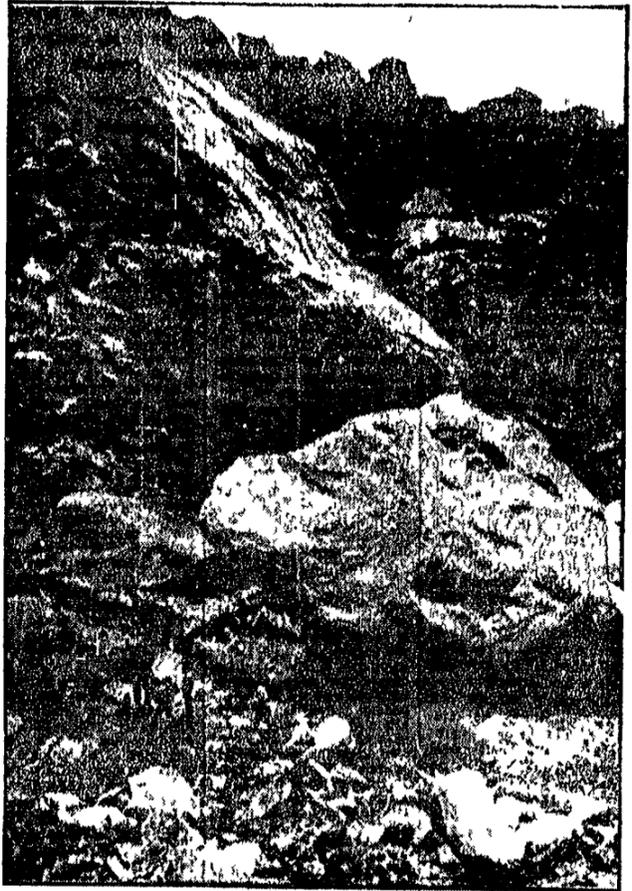
« Selettione cristiani francesi », in gran parte sacerdoti, hanno indirizzato a Paolo VI una lettera nella quale si denuncia lo scandalo di una Chiesa legata alle potenze occidentali, che non rispetta gli uomini, che rifiuta la linea della povertà evangelica. Questo documento — in cui si fa il nome di papa — è stato pubblicato in Francia una raccolta di firme — è riportato nel testo integrale sull'ultimo numero (108) della rivista cattolica fiorentina Testimonianze dato l'interesse che il documento ha suscitato oltre le mura di casa. Il documento è in francese e in italiano. Le motivazioni che sono alla base di questa denuncia sono di natura teologica e religiosa, ma anche politica e sociale.

Messaggio del Presidente della RDV al popolo americano

HO CIMIN AGLI USA: PIRIRATE LE TRUPPE SE VOLETE LA PACE

Il capo dello Stato del Vietnam del nord ribadisce che il suo popolo lotterà fino alla vittoria finale sull'aggressore - Il FNL rispetterà rigorosamente la tregua di tre giorni

OLTRE 50 MORTI PER LA FRANA SULLE «FAVELAS»



Tragedia per la povera gente di Rio... Settanta persone disperso di cui almeno 50 sicuramente morte e parecchie persone costrette a lasciare le loro casupole...

Italia e Europa sotto la morsa del gelo



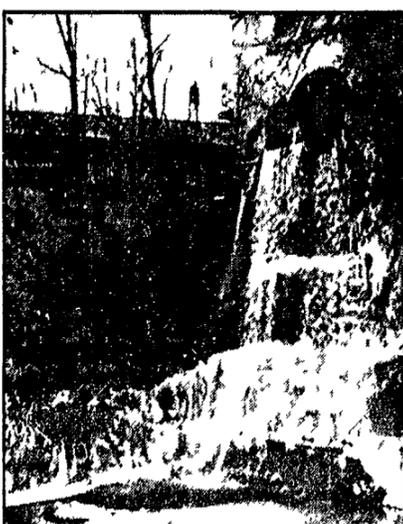
Un'ondata di gelo si è registrata in tutta l'Europa. Nel parco di Laeken a Bruxelles numerosi bambini si divertono con slitte sulla spessa coltre di ghiaccio.

Capodanno sotto la neve

Anche ieri temperature rigidissime - Meno otto a Milano - Freddo intenso e cielo sereno in Lombardia - A Roma come a Mosca - Ghiacciata la cascata delle Marmore - E' nevicato sul litorale tirrenico - Numerosi incidenti: uno mortale - Maltempo su Puglia e Sardegna

Ancora freddo intenso neve e gelate in quasi tutta l'Italia. Il 1968 si lascerà con questa caratteristica e anche a Capodanno secondo la previsione del servizio meteorologico dell'Aeronautica, le condizioni del tempo non saranno migliori.

1968 Gelate e ghiaccio rendono difficile il traffico in tutte le strade della provincia camion e automobili sono rimasti bloccati. Tutta la montagna pistoiese è stretta in una morsa di gelo. La neve è caduta anche al mare lungo il litorale tirrenico dal monte Argentario fino a Foligno.



Una visione siberiana ripresa alla periferia di Bologna

Le temperature registrate ieri sono state ancora decisamente rigide e in quasi tutti i capoluoghi della regione il termometro è sceso sotto lo zero. Il piamonte è toccato ancora una volta a Bolzano dove la minima è stata di 13 gradi sotto lo zero.

Il maltempo continua su tutta la Puglia e sul Matese non con freddo e precipitazioni ma con un carattere nevoso sui rilievi. Freddo intenso e nevicato anche ieri sulle zone centrali e settentrionali della Sardegna. In tutto il Nuraghe e nella Barbagia le campagne sono ammantate di bianco e il traffico lungo le strade statali e provinciali si svolge con cautela per il ghiaccio che ricopre la carreggiata.

Freddo intenso in Lombardia e in Piemonte con cielo sereno e totale assenza di nebbia. Cielo sereno anche nel Friuli Venezia Giulia dove però continua la morsa del freddo. Nel Tavoliario si sono toccate minime siberiane con meno 24 sul monte Lussari. Temperature polari vengono segnalate anche sulla Laguna dove vi sono ampi tratti ghiacciati.

L'ondata di freddo che si è abbattuta su tutta l'Europa si è manifestata in Svizzera con temperature polari e abbondanti nevicate. Numerosi incidenti stradali sono stati provocati dal ghiaccio che ricopre molte strade. Freddo palato anche in tutta la Francia dove la scorsa notte il termometro è sceso sotto zero con punte di 17 a Grenoble.

Freddo intenso in Lombardia e in Piemonte con cielo sereno e totale assenza di nebbia. Cielo sereno anche nel Friuli Venezia Giulia dove però continua la morsa del freddo. Nel Tavoliario si sono toccate minime siberiane con meno 24 sul monte Lussari. Temperature polari vengono segnalate anche sulla Laguna dove vi sono ampi tratti ghiacciati.

La dichiarazione di Brandt è stata fatta prima che si diffondesse la notizia che il governo di Bonn è stato informato del testo di una protesta sovietica per la scelta di Berlino occidentale come sede per la creazione del nuovo presidente federale. La scelta di Berlino occidentale è stata annunciata dal presidente Brandt nel suo discorso del 23 dicembre.

L'elezione del Presidente a Berlino ovest. Attesa una risposta degli alleati alla protesta dell'Unione Sovietica.

Adolfo Scalpelli. Il presidente Ho Chi Minh ha inviato oggi un messaggio di fine d'anno al popolo americano sottolineando come gli Stati Uniti possano porre onorevolmente fine alla guerra nel Vietnam mediante il ritiro delle loro truppe e consentendo il popolo vietnamita di risolvere da solo i suoi problemi. Dal canto loro i vietnamiti sono decisi a combattere sottolineando che Ho Chi Minh nel suo messaggio, fino a quando non avranno sconfitto gli aggressori.

HANOI, 30. Il presidente Ho Chi Minh ha inviato oggi un messaggio di fine d'anno al popolo americano sottolineando come gli Stati Uniti possano porre onorevolmente fine alla guerra nel Vietnam mediante il ritiro delle loro truppe e consentendo il popolo vietnamita di risolvere da solo i suoi problemi. Dal canto loro i vietnamiti sono decisi a combattere sottolineando che Ho Chi Minh nel suo messaggio, fino a quando non avranno sconfitto gli aggressori.

La Cina sospinge il bombardamento di Quemoy. HONG KONG 30. Radio Pechino annuncia in una sua trasmissione captata ad Hong Kong che il comando dell'esercito cinese nella provincia di Fukien, situata di fronte a Formosa ha ordinato alle truppe ai suoi ordini di sospendere dal 31 dicembre al 1 gennaio il bombardamento delle isole presidiate dai nazionalisti.

Per tutti i lavoratori dell'URSS. Aumenti salariali entro il nuovo anno. Aumento senza precedenti della produzione dei beni di consumo industriali - Estensione della riforma economica a tutta l'industria.

MOSCA. Il Comitato centrale del PCUS ha inviato un messaggio di felicitazione al Comitato Centrale del SED della RDT in occasione del 50° anniversario della fondazione del PC tedesco. Il telegramma afferma tra l'altro che la RDT è diventata uno Stato socialista sviluppato la cui crescente autorità costituisce una garanzia per tutte le forze progressiste del popolo tedesco che lottano contro il militarismo e il revisionismo contro il potere assoluto del capitale della Germania Ovest e per la pace e la democrazia in Europa.

MOSCA 30. Le tariffe salariali per i lavoratori sovietici dell'industria e dell'edilizia sono state aumentate del 5 per cento. Il provvedimento è stato preso oggi dal Comitato centrale del PCUS (il consiglio dei ministri e dei sindacati sovietici) che hanno anche deciso contemporaneamente la revisione delle attuali norme di lavoro nell'edilizia per un aumento della produttività da raggiungere attraverso il miglioramento del livello tecnico dei cantieri e della organizzazione del lavoro e soprattutto una ulteriore meccanizzazione degli impianti così da ridurre notevolmente il lavoro manuale. Il provvedimento prevede anche l'aumento del salario per gli ingegneri e i tecnici (più 12 per cento nell'edilizia e più 9 per cento nell'industria edile) e stabilisce per le modalità di attuazione del provvedimento che entrerà in vigore dal primo febbraio nell'estremo nord e nella Siberia orientale e successivamente (il primo aprile primo luglio e 15 ottobre) nelle altre regioni.

MOSCA 30. Il Comitato centrale del PCUS ha inviato un messaggio di felicitazione al Comitato Centrale del SED della RDT in occasione del 50° anniversario della fondazione del PC tedesco. Il telegramma afferma tra l'altro che la RDT è diventata uno Stato socialista sviluppato la cui crescente autorità costituisce una garanzia per tutte le forze progressiste del popolo tedesco che lottano contro il militarismo e il revisionismo contro il potere assoluto del capitale della Germania Ovest e per la pace e la democrazia in Europa.

PARIGI 30. Il previsto incontro fra il numero due della delegazione americana ai colloqui di Parigi e il capo dei delegati fantoccio del Vietnam è stato improvvisamente annullato. Cyrus Vance e Pham Dang Lam avrebbero dovuto incontrarsi oggi le fonti americane e di Saigon che hanno dato la notizia dell'improvviso ripensamento non ne hanno preannunciato i motivi. Americani e fantoccio si incontreranno sempre tra un bel po' ma è ovvio che il presidente del Gopspin ha avuto una reazione della produzione con la rottura di nuovi grandi complessi e una svolta nella ricerca applicativa delle conquiste della scienza e della tecnica nella produzione.

Nhan Dan si congratula con la Cina per la bomba H. HONG KONG 30. La Repubblica democratica del Vietnam in un editoriale del «Nhan Dan» si è rallegrata e profondamente orgogliosa dello splendido successo realizzato dal popolo cinese con l'esplosione di una bomba all'idrogeno che considera «un prezioso appoggio ed incoraggiamento alla lotta del popolo nord vietnamita contro l'aggressione statunitense». Il quotidiano del Partito dei lavoratori del Nord Vietnam aggiunge che il costante sviluppo della capacità di difesa della Cina rappresenta una garanzia di pace.

Adolfo Scalpelli. Il presidente Ho Chi Minh ha inviato oggi un messaggio di fine d'anno al popolo americano sottolineando come gli Stati Uniti possano porre onorevolmente fine alla guerra nel Vietnam mediante il ritiro delle loro truppe e consentendo il popolo vietnamita di risolvere da solo i suoi problemi. Dal canto loro i vietnamiti sono decisi a combattere sottolineando che Ho Chi Minh nel suo messaggio, fino a quando non avranno sconfitto gli aggressori.

PARIGI 30. Il previsto incontro fra il numero due della delegazione americana ai colloqui di Parigi e il capo dei delegati fantoccio del Vietnam è stato improvvisamente annullato. Cyrus Vance e Pham Dang Lam avrebbero dovuto incontrarsi oggi le fonti americane e di Saigon che hanno dato la notizia dell'improvviso ripensamento non ne hanno preannunciato i motivi. Americani e fantoccio si incontreranno sempre tra un bel po' ma è ovvio che il presidente del Gopspin ha avuto una reazione della produzione con la rottura di nuovi grandi complessi e una svolta nella ricerca applicativa delle conquiste della scienza e della tecnica nella produzione.

PARIGI 30. Il previsto incontro fra il numero due della delegazione americana ai colloqui di Parigi e il capo dei delegati fantoccio del Vietnam è stato improvvisamente annullato. Cyrus Vance e Pham Dang Lam avrebbero dovuto incontrarsi oggi le fonti americane e di Saigon che hanno dato la notizia dell'improvviso ripensamento non ne hanno preannunciato i motivi. Americani e fantoccio si incontreranno sempre tra un bel po' ma è ovvio che il presidente del Gopspin ha avuto una reazione della produzione con la rottura di nuovi grandi complessi e una svolta nella ricerca applicativa delle conquiste della scienza e della tecnica nella produzione.

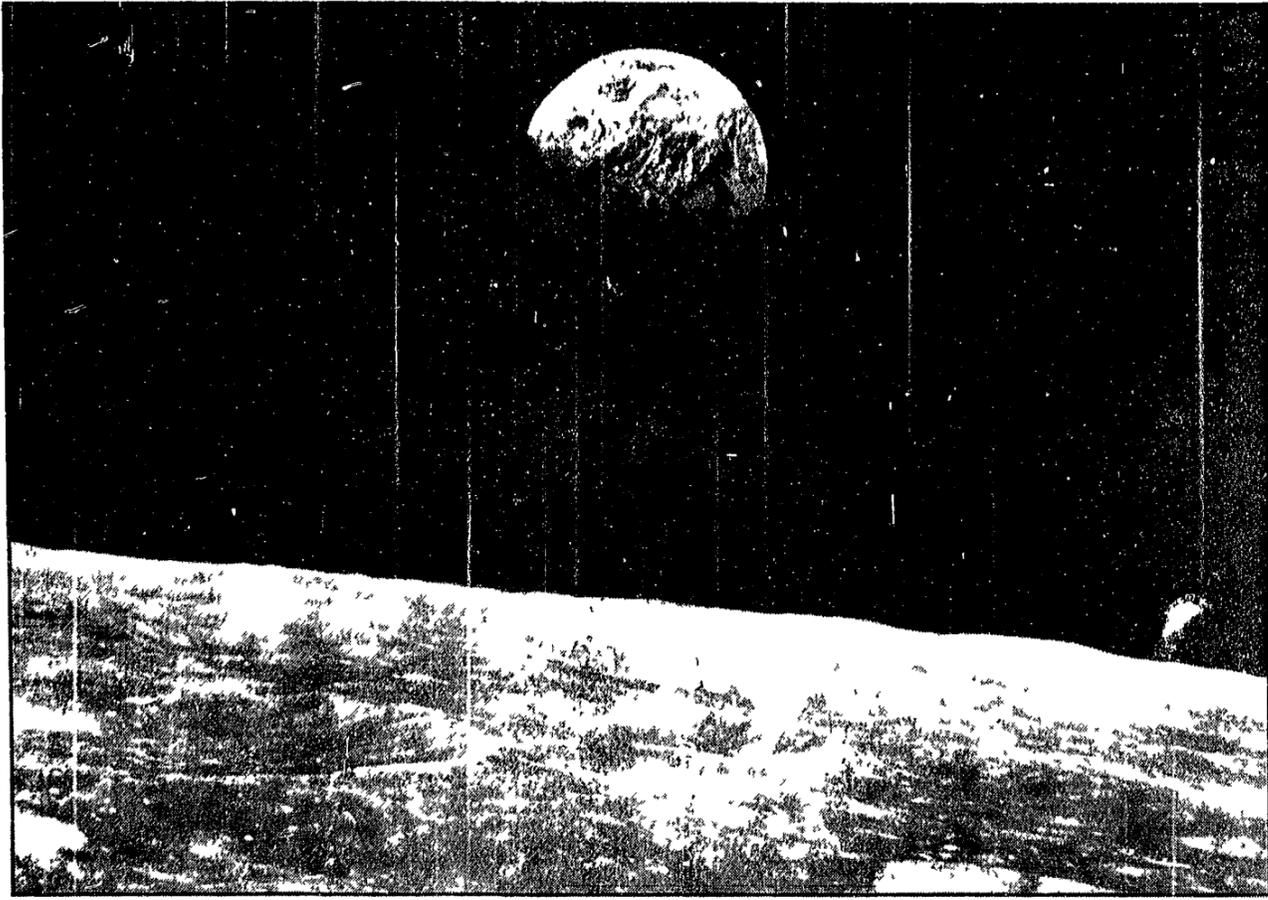
PARIGI 30. Il previsto incontro fra il numero due della delegazione americana ai colloqui di Parigi e il capo dei delegati fantoccio del Vietnam è stato improvvisamente annullato. Cyrus Vance e Pham Dang Lam avrebbero dovuto incontrarsi oggi le fonti americane e di Saigon che hanno dato la notizia dell'improvviso ripensamento non ne hanno preannunciato i motivi. Americani e fantoccio si incontreranno sempre tra un bel po' ma è ovvio che il presidente del Gopspin ha avuto una reazione della produzione con la rottura di nuovi grandi complessi e una svolta nella ricerca applicativa delle conquiste della scienza e della tecnica nella produzione.

PARIGI 30. Il previsto incontro fra il numero due della delegazione americana ai colloqui di Parigi e il capo dei delegati fantoccio del Vietnam è stato improvvisamente annullato. Cyrus Vance e Pham Dang Lam avrebbero dovuto incontrarsi oggi le fonti americane e di Saigon che hanno dato la notizia dell'improvviso ripensamento non ne hanno preannunciato i motivi. Americani e fantoccio si incontreranno sempre tra un bel po' ma è ovvio che il presidente del Gopspin ha avuto una reazione della produzione con la rottura di nuovi grandi complessi e una svolta nella ricerca applicativa delle conquiste della scienza e della tecnica nella produzione.

Diffuse dalla NASA le straordinarie immagini scattate in volo dagli astronauti dell'Apollo 8

LUNA E TERRA MAI COSI' BENE IN POSA

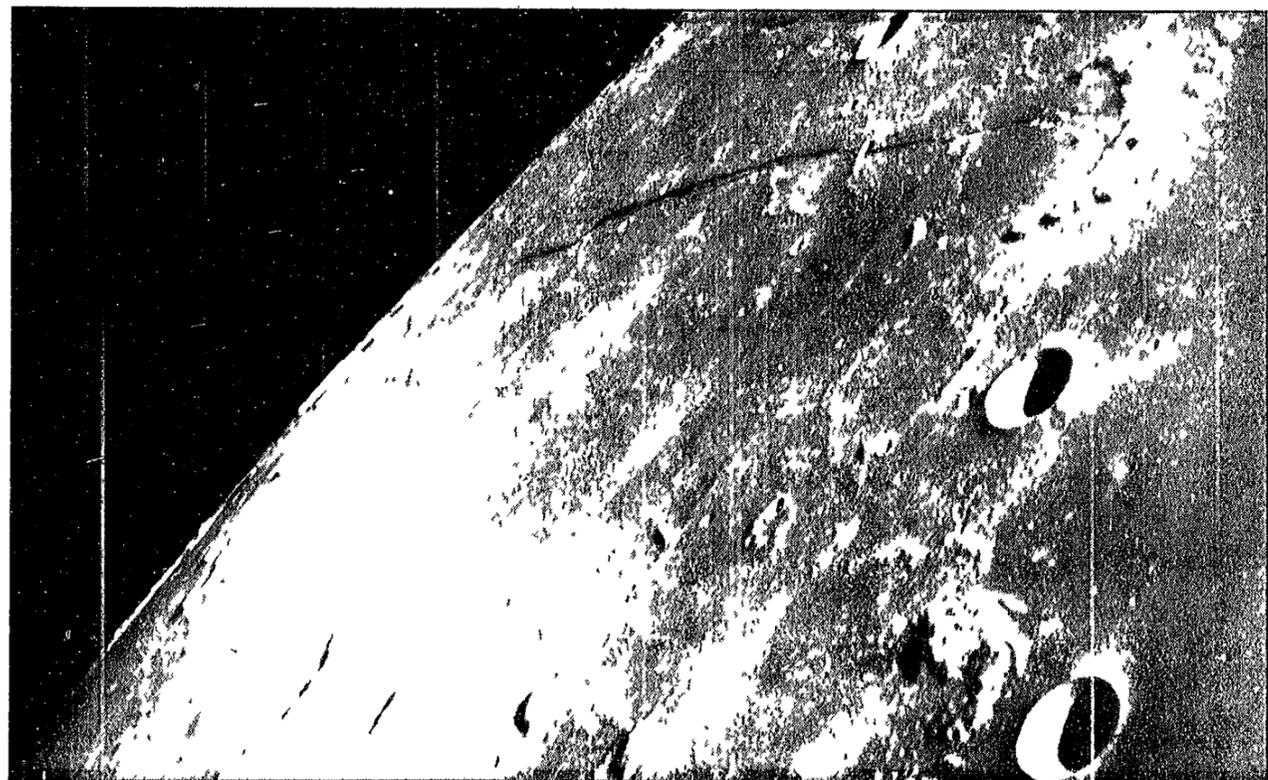
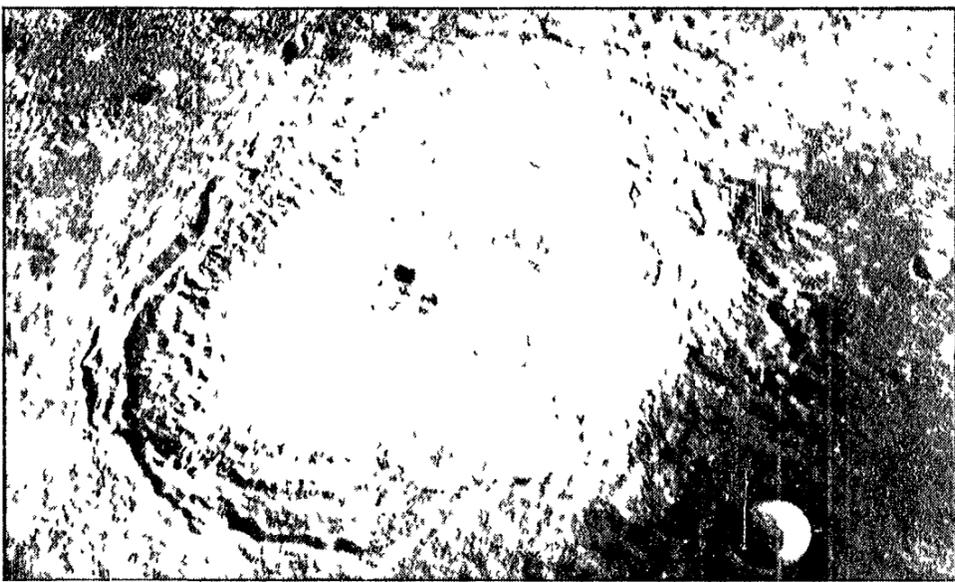
Fotografie e film a colori — I crateri e la superficie lunare — Alterazioni cromatiche dovute alle riprese dagli oblò della navicella spaziale o alle radiazioni
Materiale prezioso — Un vero e proprio arsenale di strumenti ottici — Obbiettivi e teleobbiettivi — Il paziente lavoro di reportage del tenente colonnello Anders



AL CHIAR DI TERRA — È forse la foto più spettacolare quella che ci rimanda direttamente alle illustrazioni fantascientifiche. La Terra illuminata per metà e ripresa oltre l'orizzonte estremamente frastagliato della Luna. Il nostro pianeta appare dalla Luna come un globo 49 volte più grande di quanto non ci appaia il nostro satellite (Radiofoto UPI)

300 CHILOMETRI DA LANGRENUS — L'enorme cratere di Langrenus fotografato dagli astronauti che lo sorvolano a circa 300 chilometri di altezza. Il cratere ha un diametro di circa 85 miglia. Il piccolo cratere a nord est del più grande è il Langrenus C (Telefoto UPI)

NEL MARE DELLA TRANQUILLITA' — L'immensa distesa piatta e quella del mare della Tranquillità ed è tale da giustificare la delusione dei tre dell'Apollo che hanno definito di Gesù la Luna. La prima linea a destra è la muraglia Cauchy, la seconda delimita la vallata omonima. Al centro perfettamente rotondo è il cratere Cauchy (Telefoto UPI)



Nostro servizio
CINQUE SPAZIALI DI HOUSTON 30
«Mai, forse la Luna è stata fotografata con tanta chiarezza e filmata con risultati così eccezionali». Questi i primi commenti dei tecnici e dei giornalisti che oggi hanno assistito con comprensibile emozione, alla proiezione del film a colori girato dai tre astronauti dell'Apollo 8 mentre si trovavano in orbita intorno alla Luna. Agli stessi giornalisti sono state poi mostrate una serie di foto frutto del difficile e paziente lavoro del tenente colonnello William Anders, il terzo uomo dell'equipaggio degli apolloniani. Anders nel corso del volo è stato quasi sempre impegnato nel lavoro di ripresa fotografica e cinematografica, e con lui ed è riuscito a ripartire a Terra con i suoi compiti materiali più

ziosi.
La NASA dopo aver mostrato ai giornalisti i film a colori e le fotografie ha consegnato loro nove fotogrammi del film appena visto e una serie di fotografie di riserva su pellicole. Si ricordano il fotogramma che mostra la Terra come un disco stupendamente lucente sullo sfondo del cielo di un nero vellutato. Un altro fotogramma del film girato nel corso delle venti ore di volo orbitale intorno alla Luna mostra, in primo piano, l'orizzonte della Luna con sullo sfondo uno «specchio» di Terra.

Una immagine molto simile a quella portata a Terra dalla sonda sovietica Zond 5, ma molto più vivida e dettagliata. Foto e film inoltre sono a colori, colori molto belli anche se «falsi» come hanno raccontato più tardi gli astronauti. Nelle fotografie i continenti terrestri hanno una tinta tendente al marrone. Una delle fotografie mostra l'emisfero occidentale dalla foce del fiume S. Lorenzo al Istituti del Sudamerica. S. Vedon è chi ha unito la foto con la costa del golfo del Messico e la costa delle Ande e la «gabbia» o ciclo dell'Africa. Le nubi molto spesso sembrano spruzzi di panna montata veleggiante sulla superficie della Terra. Altre nubi somigliano a volti e di questi il foto più strano ordinato sono poco quelle della superficie della Luna. I crateri appaiono chiari come se fossero i piedi di bassissima quota.

Si distinguono in modo sì ordinatamente precise. I film di piccoli punti senza neppure l'ombra di ogni genere e tipo e il netto taglio delle ombre e della luce. Alcuni dei crateri hanno i bordi coriosi e altri sembrano di formazione più recente. Si ha insomma l'impressione di un mondo come se fosse visto ad occhio nudo. In altri momenti guardando le foto della superficie lunare scattate dai tre astronauti dell'Apollo 8 pare di vedere come trincee lasciate da ammassi su una distesa rocciosa.

Le foto a colori dei satelliti della Terra e anche i film hanno una tinta leggermente verdastri o rossastri. Gli astronauti però hanno avvertito che le foto e i film hanno molto più colore di quello che in realtà si vede ad occhio nudo. I tre dell'Apollo come è noto desolano il colore della superficie lunare definendolo come quello di un «sabbia di una spiaggia sporca».

Born in Lovell e Anders hanno anche formulato ipotesi che i colori delle immagini riprese a Terra appaiono falsi dato che tutte le riprese sono state effettuate attraverso gli oblò che non sempre durante il volo sono mantenuti limpidi. I tecnici però fanno rilevare che le pellicole a colori, forse hanno «avvertito» le radiazioni e riflessi non visibili ad occhio nudo ma capaci di alterare la sensibilità cromatica del materiale sensibile.

Gli astronauti come è noto erano forniti di cinque se 16 millimetri con pellicole in bianco e nero e a colori. Anche le macchine fotografiche a bordo erano numerose e di diversi formati. Le foto a colori sarebbero state scattate con una nota macchina fotografica svedese del formato 35 per sei millimetri che gli astronauti USA hanno già utilizzato altre volte nel corso dei loro voli.

Ch obbiettivi a disposizione sui per le macchine fotografiche come per le cineprese sono stati molti di «normale» e «tele» di lunghissima focale. Alcune foto sono state scattate molto (e in un modo ormai in uso tra i fotografi sovietici come fra gli americani) con apparecchiature stereoscopiche che hanno fornito immagini in rilievo tali da permettere la misurazione dell'altezza delle montagne. La profondità dei crateri e la lunghezza di certe trincee. I risultati generali ottenuti si appaiono comunque ad un riscontro obbiettivo davvero straordinari per ogni tipo di ripresa.

Per i primi i capsule Apollo 8 girati a Peuli Hubbard ed è stata portata fuori dal bordo della portiera. A sfiorare per un primo con

Rivelato dall'accademico sovietico Petrov

Le Zond 5 e 6 erano abitabili

Ancora larga eco in URSS all'impresa di Apollo 8 il cosmonauta Feoktistov afferma che merito degli americani è di aver individuato il mare della Tranquillità come punto d'atterraggio

Dalla nostra redazione MOSCA 30

Ma o l'impresa in URSS all'impresa dell'Apollo 8. «Non tra i cosmonauti dell'Accademia delle Scienze, e il capo della commissione per le ricerche cosmiche hanno in alto telegrafato in un comunicato i colleghi americani i due maggiori quotidiani non osano più ignorare il momento con i risultati dell'operazione Petrov e dello scienziato cosmonauta Feoktistov. Il primo risultato del viaggio è stato quello di aver individuato il mare della Tranquillità come punto d'atterraggio per le macchine completamente automatiche nell'esplorazione di pianeti e di altri corpi celesti. È di questa che obiettivamente è per ora impossibile combinare il volo umano con un volo programmatico. Con l'uso a bordo la Zond è necessariamente costruita in sua funzione e poco spazio e peso umano per le attrezzature necessarie alle indagini».

Tuttavia Petrov ammette che vi sono compiti che esigono la presenza umana nel cosmo e ribadisce che la prospettiva rimane quella dell'uomo sulla Luna. Egli ha così spiegato che le Zond 5 e 6 che hanno preceduto in volo automatico l'Apollo 8 sulla rotta lunare erano ideate anche per essere pilotate dall'uomo.

Con ciò egli ha evidentemente voluto ribadire che alla scienza sovietica non ostano difficoltà materiali per condurre in missione con gli uomini dell'Apollo ma che soluzioni del genere vengono evitate per ragioni di efficienza scientifica e di prudenza umana.

L'egli non ha voluto tuttavia dire e in valore assoluto a questa scelta evidentemente relativa alla fase attuale sciogliendo che «gli ulteriori grandi compiti di studio della Luna e dei pianeti saranno anch'essi a loro volta impiegando mezzi automatici il che non esclude voli pilotati».

Pu spiegare il cosmonauta Feoktistov il quale afferma che i sovietici preferiscono sperimentare tutti i tratti che compongono l'insieme del volo cosmico ricorrendo a macchine che con l'entusiasmo di esseri umani e quindi completamente automatica. Il americano teorizzano invece a questo tipo di esperimenti solo per i primi tratti del volo lasciando all'uomo il controllo di spostamento il volo nel suo complesso. L'equipaggio dell'Apollo 8 si è dovuto cedere di se, trascurando e abbandonando molti e tutto questo e nelle macchine sovietiche completamente automatico in tal modo l'equipaggio può dedicare tutto il suo tempo alle ricerche e all'esplorazione.

Come si vede Feoktistov propugna l'automatismo ma non lo contrappone nemmeno nel tempo alla presenza attiva dell'uomo anzi ne fa uno strumento di tale presenza. Anche se si può dire che l'URSS o gli Stati Uniti scrivono «il fatto che all'Apollo 8 siano state imposte solo lievi correzioni dimostra un'alta precisione della traiettoria che è stata pressappoco la stessa delle Zond sovietiche. Questo lascia intendere che la precisione del lancio sia delle mani americane che di quelle sovietiche, e del medesimo ordine».

La conclusione dell'articolo è ancora rivolta alla prospettiva dello sbarco lunare. Egli infatti scrive che è merito essenziale dei cosmonauti americani l'aver individuato il Mare della Tranquillità come il punto più adatto di allunaggio.

Enzo Roggi

Troppi curiosi: interviene la polizia

Sorvegliato speciale il figlio della Loren

Dalla privacy più stretta alla pubblicità più sfrenata. Mamma e bambino stanno bene. Progetti per il futuro

CINEVRA 30
Telegrammi lettere telefonate fiori e regali (i fiori sono stati distribuiti a tutte le mamme della clinica) i regali portati in camera) messaggi uno per l'altro del presidente Saragat assiedono in sintonia con giornalisti e fotografi di mezzo mondo il reparto maternità dell'ospedale cantonale dove sono ricoverata Sofia Loren e Carlo suo figlio Carlo Uberto per la precisione il secondo nome in segno di gratitudine per il professor Hubert Waterville che nel marzo alle 8.53 come egli stesso ha precisato ha raccolto il frutto delle sue lunghe cure quando una ultima terapia il taglio cesareo ha fatto vedere la luce al piccolo che rischia di diventare il neonato più reclamizzato degli anni 60. Ed è stato sempre il professor Waterville che preoccupato dell'insistenza dei reporter (quanto vale una foto esclusiva del baby con la mamma?) ha per primo avvisato la polizia cantonale non si sa mai.

Te infermiere della maternità osservano con sollievo che non si è «picchiato» per lo impianto e questi il padre Carlo Pontè dice che sarà il primo di una lunga serie. Lui vuole anche il femmine. Sofia inutile dirlo è ingiagliata dopo tre interruzioni interrotte questa e sta in la villa buona. I anni e più lei happy ha detto in inglese come si conviene al

Samuel Evergood



Il Vietnam vince

L'FNL vietnamita vince la sua battaglia militare e politica contro l'aggressione imperialista USA. Con l'offensiva del Tet l'esercito americano è messo alla frusta e subisce perdite gravissime. Khe Sanh è assediata. Saigon è praticamente in mano ai partigiani. Gli USA e il governo fantoccio del Sud sono costretti a trattare dopo l'annuncio di Johnson che rinuncia perfino alla candidatura elettorale. A Parigi iniziano le trattative fra Hanoi e Washington. Poi giunge la delegazione del Fronte guidata da Nguyen Thi Bin (foto a destra).

Scandalo SIFAR

Tra gennaio e febbraio i SIFAR rimbalza dalle aule del Palazzo di Giustizia a quella di Montecitorio. È stato rivelato che nel giugno-luglio del 1964 durante la crisi del primo governo Moro tutto era pronto per far scattare il «piano Solo» liste per gli arresti, luoghi di concentramento piani per l'occupazione dei giornali e degli edifici pubblici. Le sinistre chiedono l'inchiesta parlamentare ma la DC la rifiuta e il PSI subisce il ricatto. Il processo De Lorenzo si chiude con la condanna dei giornalisti dell'Espresso. Dopo le elezioni esplode il «caso Rocca». L'ex capo della sezione REI amico della Confindustria viene trovato morto. Il magistrato che indaga sulla sua morte viene poi rimosso senza spiegazioni.

La Pueblo

23 gennaio la nave spia americana «Pueblo» viola le acque territoriali della Corea del Nord ma viene catturata da quattro motosiluranti. Dopo lunghe trattative gli americani saranno praticamente costretti ad ammettere l'illegalità del loro atto.

Tragedia in Sicilia

14 gennaio terremoto in Sicilia (foto in alto). I paesi di Montevago Gibellina e Salaparuta vengono completamente distrutti. I soccorsi tardano a giungere, le popolazioni colpite restano esposte al gelo e ai pericoli. Molti fuggono al Nord e il governo paga loro il biglietto di andata non di ritorno. Lo Stato dimostra lentezza burocratica e inefficienza in quest'occasione come a novembre quando l'alluvione colpisce il Piemonte e altre zone.



Il cuore si trapianta

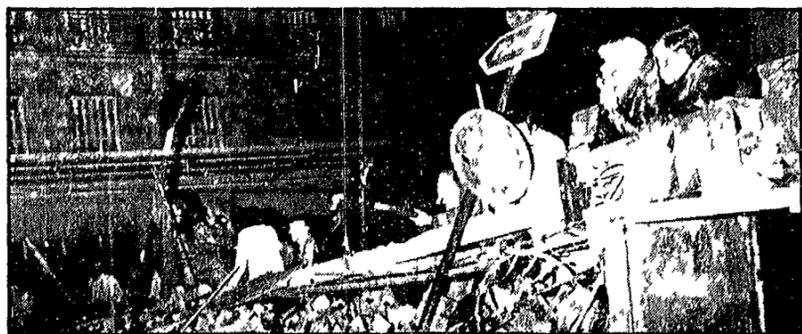
Il 2 gennaio il dottor Barnard opera un nuovo trapianto del cuore. Il paziente si chiama Philip Blaiberg, dentista di 58 anni. Oggi Blaiberg vive ancora, e il successo della sua operazione segna la definitiva affermazione della nuova tecnica che aveva suscitato, l'anno precedente, infinite polemiche. In quasi tutto il mondo i trapianti di cuore si susseguiranno a ritmo ininterrotto, anche se non sempre felice, e Blaiberg diventa il simbolo di una nuova tappa della scienza medica.

Il maggio rosso di Francia

È il maggio francese, una ventata di lotta scuote la Francia. Operai e studenti scendono insieme in piazza e il regime di De Gaulle vacilla. La battaglia è iniziata nelle università ma ben presto un milione di lavoratori saranno in sciopero in tutto il paese. A Parigi sorgono barricate, le fabbriche vengono occupate a decine. De Gaulle ricorre alla forza, richiama Massu dalla Germania, indice nuove elezioni e la borghesia spaventata fa blocco intorno al generale. Le rivendicazioni strappate nella lotta verranno annullate da provvedimenti successivi ma il maggio francese resta il simbolo di una realtà nuova che sarà di esempio a tutta l'Europa democratica.

La rivolta degli studenti

Iniziata con la battaglia contro la catena editoriale di Springer, la rivolta degli studenti si estende a tutta l'Europa, all'America Latina, agli USA. L'attentato al leader tedesco Rudi Dutschke (foto a destra) non impedisce l'estendersi di una azione che supera ben presto il chiuso della scuola. In Italia — prima e dopo lo scontro di Valle Giulia — la rivolta assume dimensioni clamorose e passa dall'università alla scuola media, dove gli studenti porteranno avanti la parola d'ordine del diritto di assemblea nel quadro di una generale riforma.



USA: violenza ed elezioni

Due delitti rivelano al mondo il clima della violenza politica americana. Luther King, uno dei più noti leader negri, e Bob Kennedy, — candidato alla presidenza — vengono uccisi il 4 aprile a Memphis e il 6 giugno a Los Angeles. È in questo clima di tensione che si svolge la competizione elettorale che vede il successo del repubblicano Nixon e la minacciosa affermazione personale del fascista Wallace. McCarthy, il leader della nuova generazione, non arriverà nemmeno allo scontro finale per la Casa Bianca.

I cattolici del dissenso

Nel mondo cattolico si manifestano i segni sempre più evidenti di una crisi che non può essere sanata con imposizioni gerarchiche. Due sono gli episodi salienti: l'enciclica «Humanae Vitae» del 29 luglio, in cui Paolo VI prende posizione contro la pillola, suscitando violente reazioni specie nei paesi anglosassoni e in Francia; e il viaggio del Papa a Bogotà, il 22 agosto, dove viene sviluppata la tesi della non violenza anche contro la violenza dello sfruttamento (secondo le posizioni assunte dalla parte più avanzata e numerosa del clero sudamericano). In Italia il caso più clamoroso è quello dell'isolotto di Firenze, dove — malgrado le proteste dei fedeli — viene destituito il parroco Don Mazzi, reo di un cattolicesimo troppo «spregiudicato».

La nostra vittoria

Il 19 ed il 20 maggio un italiano su tre vota per una radicale svolta a sinistra in direzione del socialismo. Il Partito comunista italiano ottiene 8.555.131 voti, pari al 26,9 per cento, è il più ampio successo elettorale dal giorno della Liberazione. Il PSIUP ottiene 1 milione e mezzo di voti. Il centro sinistra è sconfitto, ma pretende di reimporre agli italiani, dopo la lunga parentesi del governo Leone. Nasce così la nuova «maggioranza organica» di Rumor. Ma il paese è segnato ancora da vastissime lotte popolari che marciano nella direzione segnalata dalla vittoria di maggio.



l'indimenticabile 1968 l'indimenticabile 1968



Il « nuovo corso »

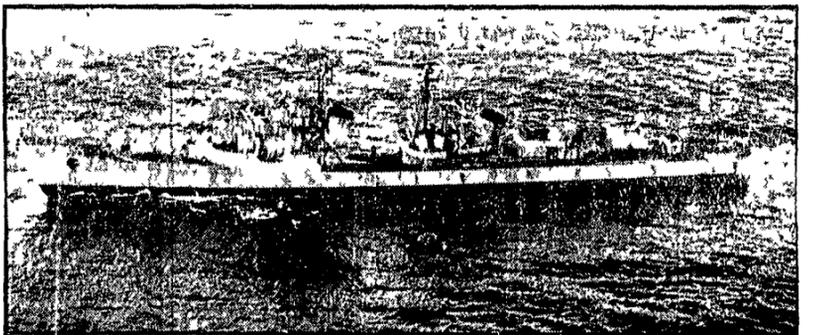
A gennaio in Cecoslovacchia si apre il « nuovo corso » con l'allontanamento di Novotny e l'elezione di Dubcek a segretario del partito. Il nuovo governo pone nel suo programma l'instaurazione della democrazia socialista. I paesi socialisti del patto di Varsavia seguono con allarme le nuove misure politiche e economiche e ritengono di individuare in esse pericoli per il socialismo e manovre controrivoluzionarie. « Vertice » a Varsavia il 14 luglio e incontro a Cierna il 28 luglio non evitano l'intervento militare in Cecoslovacchia. Nel movimento operaio internazionale l'avvenimento è accolto con drammatiche differenziazioni.

Sport, che delusione

Anno triste per lo sport italiano, malgrado qualche successo più vistoso che reale. L'Italia conquista infatti un titolo mondiale di boxe (con Benvenuti) e vince faticosamente la Coppa europea di calcio (il 10 giugno a Roma) riscattando la figuraccia dei campionati del mondo. Ma alle Olimpiadi (appena tre medaglie d'oro) si rivelano i difetti di fondo di una struttura burocratica incapace di intendere lo sport come fatto di massa e una sveglia amara per gli sportivi italiani.

Olimpiadi di sangue

Le Olimpiadi di Città del Messico passeranno alla storia non tanto per i record raggiunti, quanto per gli avvenimenti che hanno messo in ombra lo sport e posto in luce problemi scottanti del mondo moderno. Nella piazza delle Tre Culture, la polizia ha sparato compiendo un massacro. Gli studenti, che avevano animato le manifestazioni per una scuola diversa e per una società giusta, vengono braccati, torturati, uccisi. Contemporaneamente, gli atleti negri che si sono imposti con una schiacciante superiorità, alzano il pugno chiuso del « potere negro » al momento della premiazione (nella foto Evans, James e Freeman).



In piazza e in fabbrica, più uniti nella lotta

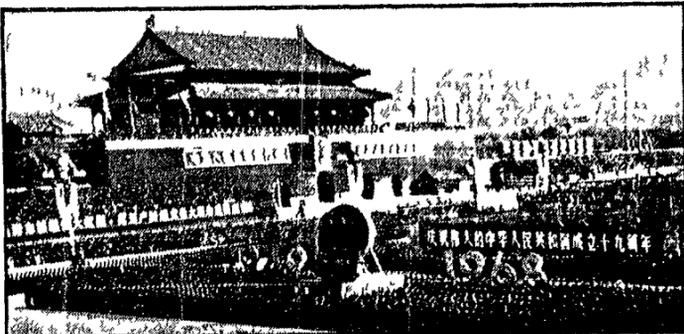
Ogni giorno dell'anno, si può dire, è stato caratterizzato da una lotta nelle fabbriche, negli uffici, nei grandi magazzini o nei campi. Ma l'elemento più qualificante di questo scontro quotidiano con il padrone è stato da un lato l'unità, che si è creata su basi nuove e che ha visto allineati sulle stesse rivendicazioni uomini e donne tutti insieme da una parte, la trincea della lotta di classe. E, dall'altro lato, il maturarsi di una coscienza moderna dei lavoratori, che vogliono sempre più contare e decidere nelle scelte fondamentali per il loro avvenire e per quello del Paese. Solo in dicembre i grandi scioperi generali nelle Puglie, in Sicilia, in Calabria e a Roma. Ovunque la giovane e nuova classe operaia del Sud, i vecchi e nuovi operai genovesi e i lavoratori che alla FIAT hanno restituito il primo posto alla CGIL, le raccogliatrici d'olive, le operaie dell'Apollon e dell'Aeternum, ovunque è nata un'ondata di rivendicazioni decisive: salari, lavoro umano e non da bestie, dignità e diritti, assemblea, democrazia e libertà.

Processo Vajont

Dopo cinque anni, la resa dei conti: il processo per il disastro del Vajont, quando la diga travolse e uccise 2000 persone, si apre all'Aquila il 25 novembre. Uno dei tecnici imputati, l'ing. Pancini, alla vigilia si toglie la vita. Corsa ai profitti, speculazione, incuria: sono le accuse rivolte alla SADE.

Medio Oriente in crisi

Il bacino Mediterraneo — dove la VI flotta USA si muove come in un mare interno americano — è uno dei punti di pressione dell'imperialismo, che gioca la carta israeliana per stroncare il rinnovamento del mondo arabo. L'aggressione all'aeroporto di Beirut è uno dei simboli di questa politica. Ma qualcosa cambia: una modernissima flotta sovietica, accolta con entusiasmo dagli arabi, si affaccia per la prima volta sul Mediterraneo, gettando nella costernazione gli « strateghi » occidentali.



Rivoluzione culturale

Per la Repubblica Popolare Cinese che il 1° ottobre ha celebrato il 19esimo anniversario della Rivoluzione è l'anno in cui si conclude la rivoluzione culturale, un avvenimento che ha fatto discutere milioni di persone in tutto il mondo impegnando in una appassionata polemica il movimento comunista e operaio.

La polizia spara di nuovo

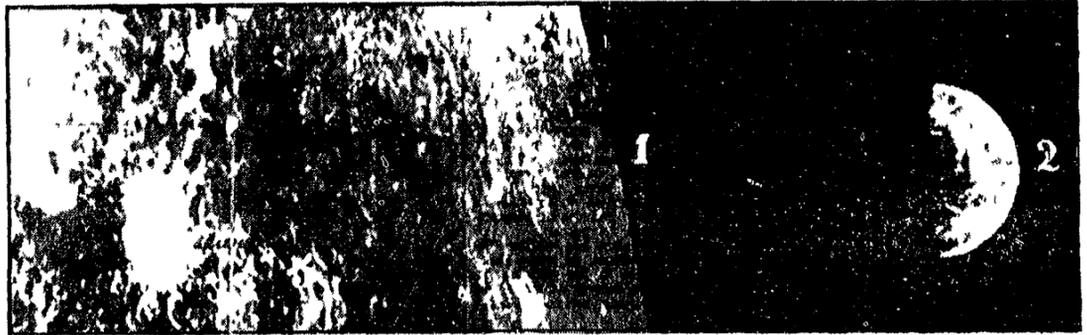
Dicembre, eccidio sul lavoro ad Avola, un paese siciliano dove è in corso lo sciopero bracciantile, la polizia spara sulla folla e uccide due braccianti. Sembra di essere tornati ai tempi di Scelba. In tutto il Paese esplode la collera e l'indignazione che si esprimono con la richiesta di disarmo della polizia e di accusa al governo che continua a far uso di strumenti repressivi in ogni manifestazione contro studenti, operai, contadini.

Contro i colonnelli

Ondata di manifestazioni che si leva nel mondo all'annuncio della condanna a morte di Andrea Panagulis, ferma la mano del boia. I colonnelli greci sono infatti costretti a rinunciare all'esecuzione del giovane patriota e a registrare la loro sconfitta.

Alla conquista della Luna

L'uomo ormai, e a un tiro di schioppo dalla Luna, diventa « normale » osservare le foto del nostro pianeta visto dal satellite e studiare le mappe lunari come una consueta cartina geografica. Il balzo in avanti nella conquista del cosmo vede ancora in gara sovietici ed americani. Nell'anno che registra la dolorosa morte di Yuri Gagarin (28 marzo), il primo uomo ad aver volato nel cosmo, i sovietici lanciano per primi una cosmonave che orbita intorno alla Luna e rientra a Terra (Zond 5 il 15 settembre, Zond 6 l'11 novembre). Poi verrà l'eccezionale missione di Apollo 8, che porterà i primi uomini (Borman, Lovell e Anders) a contatto visivo con il nostro satellite. I prossimi mesi potrebbero essere quelli dello sbarco lunare, una conquista per tutte l'umanità.



Forti opposizione al provvedimento antipopolare

Sindacati e Provincia per la proroga dello sblocco dei fitti

Telegramma unitario al ministero della Giustizia

A Empoli Manifestazione antifascista con Ferruccio Parri

Sabato 18 gennaio avrà luogo a Empoli una grande manifestazione antifascista e popolare promossa dall'Amministrazione comunale e dalle organizzazioni democratiche. La manifestazione è stata indetta in occasione della inaugurazione della piazza 24 Luglio e del cippo che vi è stato posto a ricordo dei 29 cittadini empolesi fucilati dai tedeschi e di tutti coloro che col sacrificio della vita, nelle galere e nei campi di concentramento, si batterono contro i nazi-fascisti. La manifestazione acquisterà particolare solennità per la presenza del sen. Ferruccio Parri.

In vista della scadenza del blocco dei fitti le segreterie provinciali della CGIL, CISL, UIL hanno inviato al ministero della Giustizia, on. Gava, un telegramma con il quale si chiede la proroga del blocco che interessa complessivamente 50.000 famiglie, 1500 delle quali verrebbero colpite con lo sblocco che cade oggi. Eccone il testo: «CGIL, CISL, UIL provinciali dopo incontro ministero chiedono conferma impegno governo prorogare fitti 31-12-68 ed approvazione decreto legge abitazioni zone alluvionate. Preghiamo dare come risposta a queste richieste».

Il sottosegretario Dell'Andio ha risposto alla stampa, con le quali si afferma che il governo includerà le abitazioni delle zone alluvionate nel decreto legge di proroga degli altri fitti quando il decreto stesso sarà convertito dal parlamento. Per questi motivi sindacati dei lavoratori chiedono al ministro competente on. Gava di confermare l'impegno del governo e di agire rapidamente per la proroga. La richiesta così come ha fatto il sindaco di Firenze a nome del capigruppo dei partiti rappresentati in Consiglio comunale.

1968: un anno di lotte

Il 1968 si chiude con un bilancio altissimo di lotte che hanno visto decine di migliaia di lavoratori (dipendenti ed autonomi), di studenti scioperare, scendere nelle piazze, dare vita ad imponenti cortei o manifestazioni per le pensioni, per il diritto alla casa, contro le zone salariali, contro uno stato che uccide come ad Avola. Giornale Intense che hanno testimoniato della profonda tensione ideale, sociale e politica delle masse lavoratrici e studentesche, del loro profondo spirito unitario.

Un anno, il 1968, che ha registrato significativi successi per i lavoratori (il problema dei fitti e delle pensioni conserva tutta la sua attualità ed è aperto a positive soluzioni) hanno portato avanti lunghe e valide battaglie articolate ponendo obiettivi avanzati che investono non soltanto problemi di ordine salariale e normativo, ma anche di diritto del sindacato, di potere del lavoratore all'interno del luogo di lavoro: l'assemblea in fabbrica alla presenza dei dirigenti sindacali, infatti, è divenuta una dei motivi ricorrenti

G.F. Bartolini (CGIL)

L'anno trascorso ha rappresentato una tappa di grande importanza nella lotta unitaria dei lavoratori per costruire una società nuova. I movimenti di massa hanno riproposto i gravi problemi della condizione operaia e contadina, del peso dei lavoratori nell'azienda e nella società. Gli obiettivi proposti dal movimento sindacale che sono stati e saranno al centro delle lotte riguardano: i salari, gli orari, i ritmi di lavoro, la difesa della salute, le pensioni, la casa, la scuola, una nuova politica agraria ed economica, l'occupazione, il disarmo della polizia e i diritti di libertà nei luoghi di lavoro e nel paese; sono obiettivi che si collegano alle aspirazioni più generali di rinnovamento espresse con tanta forza dai giovani.

Paolo Quadretti (CISL)

L'anno che si chiude ha visto rafforzarsi negli uffici e nelle fabbriche l'azione unitaria dei lavoratori. Soprattutto ha visto svolgersi i sindacati battersi unitariamente con gli stessi obiettivi per la difesa del posto di lavoro, per il miglioramento dei salari, per i diritti sindacali negli ambienti di lavoro, per gli affitti, per le pensioni, per il riassetto salariale, nonché prendere posizioni comuni sui problemi dell'occupazione e dello sviluppo economico della provincia e della regione.

Giuliano Innocenti (UIL)

Il 1968 è stato un anno che ha visto l'intensificarsi di lotte decisive per lo sviluppo democratico del paese. Il sindacato ha dato la sua parola, ha detto quello che intendeva su tutta una serie di scelte qualificanti per il paese che ormai non possono più attendere.

La città esige che sia fatta luce

Alluvione: si vuole salvare il prefetto?

Vivo interesse per le rivelazioni dell'«Unità»

La notizia dell'incriminazione del prefetto di Firenze per un omicidio colposo plurimo, rivelata dal nostro giornale, ha suscitato scalpore in tutti gli ambienti della città. Ma quello che maggiormente ha interessato è il silenzio dell'autorità giudiziaria, che non ha smentito né confermato quanto rivelato dall'«Unità».

GRAVE EPISODIO ALL'ISOLOTTO



Alla grave provocazione missiva di domenica scorsa hanno reagito energicamente le locali sezioni del PCI, del PSI e del PSIUP che — come riferiamo in altra parte del giornale — hanno diffuso un manifesto unitario in cui si leva un monito a non ritenere altri atti provocatori. La situazione è comunque molto tesa, soprattutto per l'atteggiamento della Curia, che ha acuito la rottura con la comunità dell'Isolotto.

Teri mattina, ad esempio, secondo quanto riferisce la parrocchia, si è verificato un nuovo atto provocatorio «ad opera di don Alba, inviato dalla Curia per celebrare la Messa nella chiesa parrocchiale. Le porte della chiesa — dice il comunicato — e della casa parrocchiale erano chiuse, ad eccezione di una che era stata lasciata aperta fin da un mese proprio allo scopo di permettere la celebrazione della Messa».

Don Alba giunto in auto all'Isolotto alle ore 7.39 ha creduto che la chiesa fosse chiusa ed ha suonato alla porta di una delle case-famiglie che ha in regolare affitto un quartiere ricavato dal complesso parrocchiale. Il cartello posto sul campanello indicava chiaramente che si trattava di un alloggio privato.

La signora che regge la casa ha aperto la porta e ha detto esplicitamente a Don Alba che quello era un alloggio privato senza passaggi interni per la chiesa. Don Alba, dato uno spintone alla signora (la quale, poiché teneva in mano il beccuccio di caffè caldo, s'imbrattava e si bruciava) e contratto di proporzioni in casa pensando, a torto, di trovare un passaggio per la chiesa. È entrato perfino nella camera dove dormivano i ragazzi e dove si trovava anche don Mazzi. Da questi è stato quindi accompagnato davanti alla facciata della chiesa, dove gli è stata mostrata la porta rimasta aperta proprio per lui tutta la notte.

Inchiesta sulla morte di un bambino di due mesi

La polizia sta svolgendo delicate indagini sulla morte di un bambino di due mesi Fabrizio Piazza, abitante in via Uliveto 2, casale, sembrava, dalla braccia della madre. Il piccolo è stato trasportato ieri notte all'ospedale in via di vita. I medici ne hanno constatato la morte rilevando una ecchimosi bilaterale alla guancia, ecchimosi al sopracciglio sinistro, un voluminoso ematoma esterno parietale destro.

Nei grandi magazzini Cinque licenziamenti e venti sospensioni

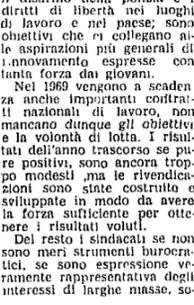
I padroni dei Grandi Magazzini si sono resi responsabili di un grave atto che non mancherà di ricevere adeguata risposta da parte dei lavoratori.

In seguito al riuscito sciopero dei giorni scorsi, alcune direzioni hanno infatti preso provvedimenti di estrema gravità: cinque lavoratori sono stati licenziati e venti sono stati sospesi.

Il fatto ha suscitato un'immediata reazione nella categoria che ha avuto luogo alla Camera del Lavoro una affollata assemblea nel corso della quale sono state decise una serie di misure d'ordine.

Aldo Robalti (presidente piccoli commercianti)

Fare il consuntivo del 1968 per quanto riguarda il settore del commercio non è certo una cosa né semplice né facile. La data la complessità in cui si articola questo settore nella nostra città, anche se l'anno che finisce ha avuto una lieve ripresa turistica, e da questo punto di vista, non solo per alcuni settori del commercio, ma per tutti.



Se si pensa poi alla somma imponente che dovrà essere versata per il pagamento dei prestiti dell'alluvione, somma che sparirà dal giro del cittadino, le previsioni si fanno ancora più nere. Sarebbe poi veramente la fine per molti commercianti e la crisi totale di alcuni settori se si desse il via alle connessioni di nuovi investimenti di grandi complessi distributivi.

Ma i gravi problemi che travagliano il commercio non possono essere risolti nell'ambito cittadino ma solo con una azione decisa da parte del Governo e del Parlamento nel quadro del piano di sviluppo nazionale affinché si possano superare gli squilibri che investono l'economia nazionale, squilibri che si fanno sempre più profondi fra settore e settore e fra regione e regione.

Penso che nel '69 possano finalmente essere discussi e approvati dal Parlamento quei nuovi provvedimenti che da anni l'Un.C.I.C. sollecita e cioè la disciplina del commercio e del credito, una disciplina che stabilisca che fino a quando non ci sarà in Italia quella situazione di massa occupazione che tutti auspichiamo venga confermato l'istituto della licenza di commercio e che il rilascio di tutte le licenze venga demandato al Comune unico organo capace di valutare veramente la necessità pubblica.

Il sistema fiscale, affinché sia insediata una giustizia tributaria e che preveda degli incentivi anche nel settore dei piccoli e medi dettaglianti, specialmente per quanto riguarda i consorzi di acquisti e di vendite fra gli stessi. Una riforma del credito a tasso agevolato, ma non più unicamente sui basi di garanzie personali, attraverso la costituzione di fondi di garanzia presso la Camera di Commercio, crediti che oltre alla ristrutturazione delle aziende dovrebbero andare anche ad una certa liquidità ed essere soprattutto in consorzio fra dettaglianti.

Per i fitti vi sono già al Parlamento delle precise proposte di legge per una nuova disciplina delle locazioni e per i quali canonici e spero che questo gravissimo problema venga risolto in modo da soddisfare le esigenze e le necessità dei piccoli e medi dettaglianti.

Gli altri grandi problemi che riguardano i commercianti, assistenza e pensione non potranno essere risolti, secondo me nel rispetto del principio, che ogni cittadino ha diritto alla prevenzione della malattia, alla cura della sua salute e all'assistenza, quando sia malato per malattia e vecchiaia e insulti non si basi privatistiche come al momento ma attraverso la filiazione completa degli ovi sociali.

Questi sono a mio parere i grandi temi che il commercio ha davanti nel '69 e che noi Un.C.I.C. cerchiamo di aver discussi e risolti nel modo più confacente alle categorie che rappresentiamo.

Mario Cheli (ANVAD)

L'anno 1968 per il commercio è stato un anno di lotte e per i venditori ambulanti in particolare è nato sotto un cattivo auspicio. L'alluvione del 1966 ha fatto sentire i suoi effetti per tutti i venditori ambulanti, disastri con privati oltre allo scatenarsi dei prestiti agevolati. Concessi a quei pochissimi venditori ambulanti che sono riusciti ad ottenerli.



Gli impegni assunti dal Ministro Andreotti, che riconfermò che sarebbero stati concessi a tutti gli alluvionati indipendentemente dalle garanzie da esibire, non è stato applicato dalle banche.

Aggiungiamo la stagnazione del commercio, con gravi conseguenze create dal ribasso della sterlina dalla nuova situazione del franco e particolarmente di tutto ciò che succede nel Medio Oriente, nel Vietnam e nella vicina Grecia. I forestieri rinunciano volentieri ai viaggi turistici e Firenze, che particolarmente vive per il turismo, ne ha risentito enormemente.

La posizione dell'ANVAD, per i problemi affrontati nell'anno 1968, è stata chiara ed ha pubblicamente manifestato le sue posizioni in merito. Molte cose del resto sono state rinviate dal presidente uscente Romolo Calieri nella relazione fatta al nostro recente XI Congresso Provinciale nel novembre u.s., in quale è stata pubblicata anche una stampa cittadina e nella quale venivano riassunti i problemi rimasti insoluti:

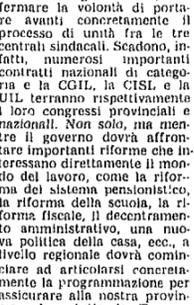
revisione della legge «125», riforma fiscale che tenga conto della categoria dei venditori ambulanti, un minimo di pensione di L. 3.000 mensili e l'abbassamento del limite di età pensionabile per gli uomini a 60 anni e per le donne a 55 anni.

Per le pensioni i venditori ambulanti hanno aderito allo sciopero unitario generale di tutti i lavoratori scioperando oltre il 90% e partecipando con una folla rappresentativa alla grandiosa manifestazione svolta agli Uffici L'ANVAD, per ciò che riguarda la disciplina locale che regola l'ambulante, intendiamo presentare un progetto di nuovo regolamento all'Autorità Comunale.

Ci auguriamo quindi che l'anno 1969 ricordi al Comune di Firenze che già da tanti anni promette, particolarmente prima delle elezioni, fra alla categoria condizioni migliori e che si occupi di un miglioramento del mercato rionale, antichi, e particolarmente esposti a tutti gli intemperie. Vogliamo inoltre chiedere alla Divisione

Mario Cheli (ANVAD)

Finanze che tenga conto dei venditori ambulanti, i quali sono soggetti ad operare personalmente al banco di vendita senza avere dipendenti, abbiano lo stesso trattamento dei lavoratori dipendenti per la imposta di famiglia.



MI conceda l'Unità, dalle sue colonne inviare a tutti i venditori ambulanti fiorentini i migliori auguri e di un migliore anno di affari per il 1969.

Mario Cheli (ANVAD)

per la imposta di famiglia. MI conceda l'Unità, dalle sue colonne inviare a tutti i venditori ambulanti fiorentini i migliori auguri e di un migliore anno di affari per il 1969.



per la imposta di famiglia. MI conceda l'Unità, dalle sue colonne inviare a tutti i venditori ambulanti fiorentini i migliori auguri e di un migliore anno di affari per il 1969.

FARMACIE DI TURNO

TURNO SETTIMANALE E FESTIVO (Orario inalterato 8.30-20) V. Calzavara 7r, Molteni dott. Alt. V. del Corso 13r, Ceccherini V. dei Servi 88r, SS. Annunziata V. Tornabuoni 97r, Inglese V. Panzani 65r, Stazione P.zza S. Lorenzo 11r, San Lorenzo, V. Guorzi 65r, Frauchini P.zza S. Maria Nuova 1r, S. M. Nuova, V. Lavagnini 1r, S. Caterina, V. G.P. Orsini 27r, Morelli, V. Calzavara 2a, Comunale n. 6; V. Gioberti 129r, Bagnoli, V. Ghiselloni 47r, Sena, P.zza S. Spirito 12, San Spirito, V. Senese 41r, Gest. Prov. dr.ssa Biancardi, Borgognissani 40r, S. G. di Dio; P.zza Isolotto 5r, Comunale n. 5; P.zza S. Jacopino 3r, S. Jacopino, V. G. Milanesi 19, Del Ramo; P.zza delle Cure 2r, Della Nave.

FARMACIE DI SERVIZIO NOTTURNO P.zza S. Giovanni 20r, Taverna; P.zza S. Maria Nuova 1r, S. M. Nuova; V. Guorzi 50r, Codeca; V. della Scala 45r, Paticci; V. Scragli 4r, Comunale n. 1; P.zza Dalmazzo 24r, Di Manfredi, V. G.P. Orsini 27r, Morelli; P.zza Isolotto 5r, Comunale n. 5; V. Calzavara 2a, Della Nave.

FARMACIE DI TURNO

TURNO SETTIMANALE E FESTIVO (Orario inalterato 8.30-20) V. Calzavara 7r, Molteni dott. Alt. V. del Corso 13r, Ceccherini V. dei Servi 88r, SS. Annunziata V. Tornabuoni 97r, Inglese V. Panzani 65r, Stazione P.zza S. Lorenzo 11r, San Lorenzo, V. Guorzi 65r, Frauchini P.zza S. Maria Nuova 1r, S. M. Nuova, V. Lavagnini 1r, S. Caterina, V. G.P. Orsini 27r, Morelli, V. Calzavara 2a, Comunale n. 6; V. Gioberti 129r, Bagnoli, V. Ghiselloni 47r, Sena, P.zza S. Spirito 12, San Spirito, V. Senese 41r, Gest. Prov. dr.ssa Biancardi, Borgognissani 40r, S. G. di Dio; P.zza Isolotto 5r, Comunale n. 5; P.zza S. Jacopino 3r, S. Jacopino, V. G. Milanesi 19, Del Ramo; P.zza delle Cure 2r, Della Nave.

FARMACIE DI SERVIZIO NOTTURNO P.zza S. Giovanni 20r, Taverna; P.zza S. Maria Nuova 1r, S. M. Nuova; V. Guorzi 50r, Codeca; V. della Scala 45r, Paticci; V. Scragli 4r, Comunale n. 1; P.zza Dalmazzo 24r, Di Manfredi, V. G.P. Orsini 27r, Morelli; P.zza Isolotto 5r, Comunale n. 5; V. Calzavara 2a, Della Nave.

LEGGETE Rinascita

LEGGETE VIE NUOVE

E' rimasto con la mano negli ingranaggi

Gravemente infortunato un operaio della SAIVO

Taccuino culturale

Le lettere di Calamandrei

Dopo gli SCRITTI E DISCORSI POLITICI la «Nuova Italia» ha pubblicato in questi giorni LE LETTERE DI PIETRO CALAMANDREI (2 volumi pag. 1.100) un'opera di grande portata culturale e politica...

Storia letteraria delle regioni d'Italia

La «Sanson» ha presentato un'altra opera destinata ad occupare un posto di notevole importanza nella storia della critica letteraria italiana...

Il diario di Piero Santi

Piero Santi ha dato alle stampe il suo diario (LA SFIDA DEI GIORNI. Collana «Narratori Vallecchi» pag. 232 L. 2.000)...

Storia della Musica

Giulio Confalonieri - critico musicale fra i più apprezzati - ha dato alle stampe una delle maggiori opere di musicologia che siano apparse negli ultimi decenni...

In brevo

Luigi Baldacci LE IDEE CORRENTI E ALTRE IDEE SUI NOVI (INTO) (saggio di critica letteraria) «Vallecchi» editore Collana «La cultura e il tempo» pag. 192 L. 2.200

Successo del premio di pittura a Montelupo

Sono stati assegnati i premi del concorso di pittura «Bacco e Rinaldo di Montelupo» promosso da un comitato unitario...

«Prime cose dei bimbi»

di Bellarini Via Lungo l'Africa 88r Tel. 603.265

SCHERMI E RIBALTE

Pubblettimo qui di seguito gli spettacoli del 31 dicembre e del gennaio 1969. Distinguiamo in tre sezioni: teatro, cinema e danza.

Gli spettacoli di fine d'anno

«Bouvard e Pecuchet»: successo alla Pergola



Alla Pergola fine d'anno con «Bouvard e Pecuchet» di Flaubert, nel raddoppiamento di Squarzina. Lo spettacolo - che sta ottenendo un vivo successo - ha come interpreti principali Tino Buzzati e Glauro Mauri. Si replica fino al 1 gennaio con un'unica diurna alle ore 17. Nella foto una scena del lavoro.

Il primo ciclo «Teatro Nuovo»

«Ricatto a teatro» al Rondò di Bacco

La compagnia «Il Grantaio» di Roma ha presentato con successo al Rondò di Bacco il lavoro di Dacia Maraini «Il ricatto a teatro»...

Il 2 gennaio al Comune

«Manon» di Massenet con Mirella Freni

Giovedì 2 gennaio alle ore 21 avrà luogo al Teatro Comunale la prima rappresentazione di «Manon» di Jules Massenet...

«Due più due» al Metastasio

La novità teatrale di Lina Wertmüller «Due più due» che non fa più quattro...

«PRIME COSE DEI BIMBI» di Bellarini Via Lungo l'Africa 88r Tel. 603.265

lettere al giornale

Un insegnante senza lavoro perché non «ha santi in paradiso»

Non sono ancora riuscito a capire che cosa si deve fare in Italia per avere quel tanto di decente salario che mi spettava secondo la Costituzione...

«Ho un bambino subnormale e vi prego di ascoltarli»

Questa è una lettera aperta ai dirigenti della Rai Tv. Grazie se la pubblicherete. Incanto in una satira un personaggio politico vuol dire giocare sicuramente il polo...

Un giovane dc sulla scuola che crea solo quadri per la società dei consumi

Vi faccio pervenire copia della lettera che ho inviato al gruppo di base della Dc in gennaio...

Promossi dalla Difesa a capi operai per punizione?

Cara Unità sono un socialista iscritto al Psi parlavo quanto si può ripresentando alla scuola un'opportunità...

Fu ucciso dai nazifascisti il fratello di un Caduto di Modena

Cara Unità tramite le tue colonne vorrei far conoscere al giovane studente Andrea Lodi di Pistoia, che ha scritto al giornale per sapere come si giustifica l'uccisione di Modona...

Dall'Algeria

Cari amici cerco un corriere di fiducia per il mio paese. Non so neppure di non parlare la vostra lingua ma posso corrispondere in francese.

«LIQUIDAZIONE» di Lettini - Carrozine - Seggioloni - Box, ecc Sconto 20%

Gelato per Monica sulla Torre Eiffel



PARIGI — Monica Vitti finisce la sua coppa di gelato in uno dei grandi bar della Torre Eiffel sotto lo sguardo di Maurice Ronet. È una scena del film «La femme écarlate» (La donna scarlatta) che la Vitti sta interpretando in Francia con la regia di Jean Valera

La VI settimana di Palermo

L'avanguardia musicale non disdegna la parodia

Tre atti unici di Kagel, una esibizione di anticoncertisti e lavori di musicisti slavi

Dal nostro inviato
PALLERMO 30
 Il Festival della Nuova Musica accade sempre più spesso a Palermo. In questa città, sede di concerti, rassegne, festival, si sono svolte le varie sfilate del barone Francesco Agnello organizzatore del festival mentre nelle varie sale si prospettano antefatti, si suonano antimusici che si montano antipere. L'insegna è l'anti questo tipo di avanguardia più o meno velleitaria ha deciso di rompere i giocattoli nelle mani della vecchia borghesia e della nuova burocrazia. Il risultato è un'opera di parodia, un'opera di parodia che parodia i giocattoli, le arti e le arti astratte informali, le opere pop e via dicendo è diventata un'ultima affare mercantile. Dall'altro lato l'arte rotta continua ad essere arte se chi la rompe è un artista.

La famosa pagina d'album di Beethoven suonata da un principante D verrebbe anche se Groce faceva le stesse cose sul violino senza pretese «strutturalistiche». Il Venti Capolavori di Marcello Panni (Roma 1940) e più complesso, sette strumenti suonano in un'opera di parodia, un'opera di parodia che parodia i giocattoli, le arti e le arti astratte informali, le opere pop e via dicendo è diventata un'ultima affare mercantile. Dall'altro lato l'arte rotta continua ad essere arte se chi la rompe è un artista.

Primo ciak ieri per Gassman «Arcangelo»

Vittorio Gassman è il protagonista del film *Arcangelo* che Giorgio Capitani ha cominciato a girare ieri in un'aula di Roma con Pamela Tiffin e Inna Demich al fianco di Gassman. *Arcangelo* è una storia moderna ambientata a Milano nel mondo della grande industria ed è il primo film «milanese» di Vittorio Gassman. Una storia a suspense con comicità amara al centro con un avvocato che non ha avuto fortuna in «mozzacco» come dicono a Roma che vive una vita grama in una stanza di affitto che gli serve anche come ufficio per ricevere i clienti. Il sogno del piccolo uomo di legge rimane sempre quello della grande causa, la partecipazione ad un processo clamoroso che poi sa sbalzato di colpo in un mondo che non sarà mai il suo. Un giorno la grande causa arriva una bellissima fotomodella si presenta nello studio dell'avvocato e gli confida di avere ucciso un uomo.

Giorgio Capitani realizzerà una parte degli effetti del film. Come quando si trasferisce insieme a Gassman e alle due interpreti femminili Pamela Tiffin e Inna Demich a Milano dove girerà per oltre un mese.

«Questo dell'*Arcangelo* — ha detto il regista Giorgio Capitani — è una storia di personaggi diabolici che si scontrano tra loro in una vicenda e corrono continue e il rischio di essere al tempo stesso vittime e carnefici».

«Il conte Ory» all'Opéra Comique chiude le celebrazioni rossiniane

PARIGI 30
 Le celebrazioni di centenario della morte di Gioacchino Rossini si sono chiuse l'altro sera all'Opéra Comique con la rappresentazione del *Conte Ory*, un'opera che in Francia non era stata più presentata dal 1884. Per il pubblico parigino si è trattato quindi di una scoperta. L'opera è stata presentata in una sala scoperta particolarmente gradevole, tanto che alla sera lo spirito di Rossini è venuto a parlarci con noi. Il conte Ory è un'opera di Rossini che si è sentita chiamata in causa. A rendere certo il successo è il fatto che il *Conte Ory* è stato presentato in una sala scoperta particolarmente gradevole, tanto che alla sera lo spirito di Rossini è venuto a parlarci con noi. Il conte Ory è un'opera di Rossini che si è sentita chiamata in causa. A rendere certo il successo è il fatto che il *Conte Ory* è stato presentato in una sala scoperta particolarmente gradevole, tanto che alla sera lo spirito di Rossini è venuto a parlarci con noi.

La censura gollista contro Armand Gatti

Debré e Malraux in lite per Paco Medallas

La polizia ha sospeso di forza le rappresentazioni della «Cuisine» a Charenton

Dal nostro inviato
PARIGI 30
 Paco Medallas non ha un'opinione. Il militante teatro francese è schierato contro di lui. Chi è Paco Medallas? È l'anti protagonista il fantoccio iberoico per usare un titolo di Peter Weiss, che il titolo è grottesco, mostro che crede di condurre il gioco nel dramma di Armand Gatti. Non a qualche giorno fa in prova al Théâtre National Populaire. È il titolo di un'opera di Paco Medallas. Con un'astuzia forse un po' ingenua Armand Gatti aveva accettato di cambiare *La passion* di Gatti in *La passion* di Paco Medallas. Il titolo è *La passion* di Paco Medallas. Con un'astuzia forse un po' ingenua Armand Gatti aveva accettato di cambiare *La passion* di Gatti in *La passion* di Paco Medallas.

Nel carcere dei «gorilla»



CHICO BUARQUE DE HOLLANDA — Il cantante brasiliano Chico Buarque de Hollanda (nella foto) autore della «Banda», molto malato anche in Italia è stato arrestato e rinchiuso in un carcere di Rio de Janeiro. Il contenuto contestatorio di alcune sue canzoni non è piaciuto ai «gorilla» che governano il Brasile

in breve

Ad un pastore romeno la «Zampogna d'oro 1968»

TRAPANI 30
 Il pastore Dumitru Stancu della Montania (Romania) ha vinto la «Zampogna d'oro 1968» messa in palio nella terza edizione della Rassegna internazionale delle zampogne. Il premio è stato consegnato al pastore Stancu dal sindaco di Trapani, il professor Giuseppe Gattuso. Il pastore Stancu ha vinto la «Zampogna d'oro 1968» messa in palio nella terza edizione della Rassegna internazionale delle zampogne.

Cayatte a Katmandu nel regno degli hippies

PARIGI 30
 André Cayatte ripartirà a giorni per il Nepal dove il prossimo comincerà a girare *Les chemins de Katmandu*. L'affermazione di aver scoperto valli dove la vita e lo scetticismo non sono cambiati da dieci secoli.

Unico premio a Cannes della commissione tecnica

CANNES 30
 Il premio che da alcuni anni la commissione superiore tecnica assegna durante il Festival di Cannes a film di ogni nazionalità, saranno ora in poi sostituiti da un gran premio attribuito ogni anno a un film francese per la sua qualità tecnica complessiva.

Inventariati tutti gli organi antichi di Francia

PARIGI 30
 Si è riunita per la prima volta presso il ministero francese degli Affari Culturali la sezione organici antichi sono stati approvati i criteri per l'inventario completo e la classificazione degli organi esistenti in Francia ed è stato deciso di restaurare nel 1969 gli organi delle cattedrali di Rennes e di Bourges.

È morto l'attore irlandese Glenville

DUBLINO 30
 Shaun Glenville, uno dei più noti attori irlandesi e morto il 24 di 84 anni dopo una malattia. Glenville che esordì al teatro nel 1907 era noto soprattutto come attore. Era sposato con l'attrice Dorothy Ward.

Casals ha festeggiato i 92 anni

SAN JUAN DI PORTORICO 30
 Il famoso violoncellista Pablo Casals ha festeggiato ieri il novantesimo compleanno. La giornata è stata come tutte le altre. Si è iniziata con una passeggiata in barca all'Atlantico di fronte alla sua casa di San Juan e poi si è dedicato al pranzo con i suoi amici. Casals ha festeggiato i 92 anni.

Sean Connery candidato al Parlamento

LONDRA 30
 Sean Connery, l'interprete dei più onagri di James Bond è stato chiesto di presentarsi al Parlamento come candidato nazionalista scozzese. Connery che ha rifiutato sul serio questo incarico si è candidato al Parlamento.

Cineasti jugoslavi bloccati dalla tormenta

FIUME 30
 Una legge che impedisce ai cineasti jugoslavi di girare film in Italia è stata sorpresa da una notizia che giunge da Fiume. La legge è stata approvata dal Parlamento jugoslavo. La legge impedisce ai cineasti jugoslavi di girare film in Italia.

programmi

OGGI TELEVISIONE 1°
 12.30 SAPERE
 13.00 OGGI CARTONI ANIMATI
 13.30 14 TELEGIORNALE
 16.50 CENTOSTORIE
 17.30 TELEGIORNALE
 17.55 LA TV DEI RAGAZZI
 18.45 PICCOLA RIBALTA
 19.45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE
 20.30 TELEGIORNALE
 21.00 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
 21.00 CIAO 881, presenta Noschese
 22.10 LE FAVOLOSE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
 23.00 IL CANTO D'AMORE DI BARNEY KEMPISKI
 23.50 SPETTACOLO DI MEZZANOTTE

TELEVISIONE 2°
 18.05 DELLA SCALA STORY
 19.05 20 I BANDITI DEL RE
 21.00 TELEGIORNALE
 21.15 TREDICI A TAVOLA
 22.40 DISCO VERDE

RADIO
NAZIONALE
 Giornale radio ore 7 8
 10 12 13 15 17 20 23
 6.30 Per soli orchestre
 7.10 Musica stop 8.30 Le canzoni del mattino 9.05 Incontro con music e pianisti 9.06 Colonna musicale 10.05 Le ore della musica 11.00 I 12 mesi salite 11.30 Squadrone Musica 11.45 Il minuetto Weiss 12.15 Conto appuntato 13.15 A Calentano (p. c. n. t.) 14.15 Club 11.00 13.30 Musica 14.15 14.45 (Zibadone) 15.15 15.45 Un quarto d'ora di novità 16.00 I 12 mesi salite 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30 24.30 25.30 26.30 27.30 28.30 29.30 30.30 31.30 32.30 33.30 34.30 35.30 36.30 37.30 38.30 39.30 40.30 41.30 42.30 43.30 44.30 45.30 46.30 47.30 48.30 49.30 50.30 51.30 52.30 53.30 54.30 55.30 56.30 57.30 58.30 59.30 60.30 61.30 62.30 63.30 64.30 65.30 66.30 67.30 68.30 69.30 70.30 71.30 72.30 73.30 74.30 75.30 76.30 77.30 78.30 79.30 80.30 81.30 82.30 83.30 84.30 85.30 86.30 87.30 88.30 89.30 90.30 91.30 92.30 93.30 94.30 95.30 96.30 97.30 98.30 99.30 100.30

DOMANI TELEVISIONE 1°
 10.11 MESSA DELLA PACE
 12.15 CONCERTO DI CAPODANNO
 13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
 13.30 TELEGIORNALE
 14.15 30 MESSAGGIO INTERNAZIONALE DI SALTO
 17.00 GIOGIORNALE
 17.30 TELEGIORNALE
 17.45 LA TV DEI RAGAZZI
 19.15 L'UNITÀ FA LA PARSA
 19.50 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE IL TEMPO IN ITALIA

TELEVISIONE 2°
 18.00 PER AUGHRI
 18.20 I BANDITI DEL RE
 21.00 TELEGIORNALE
 21.15 SERATA AL CIRCO
 22.15 UN ANNO DI SPORT

RADIO
NAZIONALE
 Giornale radio ore 8, 13, 15, 20, 23, 6.30, 7.10, 8.30, 9.05, 10.05, 11.00, 11.30, 11.45, 12.15, 13.15, 14.15, 14.45, 15.15, 15.45, 16.00, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.30, 100.30

Sul n. 1 di NOI DONNE da oggi in edicola
 A CHI S'IRRAV ANDARIL SULLA LUNA se i fibuli ancora in un'interferenza di Romi ci si scaldi ancora il quinto PLRCHL GIANNI MORANDI I DIVINATO UN IDOLO? Una donna delle camicie è per sabbie nella sparata? L'PIU IMMORALI SI DURRIF UNA QUATTORDICESIMO O COSTRINGERLA A SPOSAR SI PIU RIPARARIL? Quanto spendi una diva per essere bella? S'API IL COS LA FAB? CA DITTA PAURA? Nel 1969 mangiarono pillole o... una donna per un anno? fra i famosi? I A risposta a tutti questi interrogativi li troverete su «NOI DONNE» il settimanale femminista che leggendolo anche gli uomini.

PRIMA PROVA PER I MONDIALI DOMANI A CITTA DEL MESSICO

L'imbuttuto Messico

valido «test» per gli azzurri

Quasi sicuramente ci sarà anche Rivera - Ieri giornata di «relax» - I messicani affermano che non subiranno cinque goals come accadde a Firenze



ANASTASI e BONINSEGNA si prestano sorridenti a farsi riprendere dalla cinepresa di un dilettante di lusso il portiere ALBERTOSI (Telefoto)



Relax per PRATI e FACCHETTI

(Telefoto)

ITALIA					
Pena	Munguia	Cisneros	Domenghini	Berlini	Burgnich
Calderon	Perez	Borja	Anastasi	Rosalo	Zoff
Alexandre	Nunez	Gonzalez	De Sisti	Castano	Facchetti
		Diaz	Riva		

In serie B due protagoniste spiccano su tutte

Il Brescia squadra fortunata La Lazio squadra coraggiosa

Intervistato a «caldo» da un radiocronista domenica verso sera, dopo il match di Mantova, Silvestri ha onestamente ammesso che il suo Brescia aveva ottenuto più di quanto in campo meritava. Poteva andar bene un pareggio. Perché si vuole che nel calcio tutto sia relativo, nel giudizio del rido «Sándok» è un po' impigliato in due rinvii. Poteva andar bene un pareggio. Perché si vuole che nel calcio tutto sia relativo, nel giudizio del rido «Sándok» è un po' impigliato in due rinvii. Poteva andar bene un pareggio. Perché si vuole che nel calcio tutto sia relativo, nel giudizio del rido «Sándok» è un po' impigliato in due rinvii.



Uno dei risultati più clamorosi è stata la sconfitta casalinga della Spal ad opera del Como: ecco appunto il goal di FRANZONI che dà la vittoria ai toriani

Golfarini rinuncia ai titoli tricolori
Il procuratore sportivo dott. Giuseppe Golfarini ha comunicato alla Fifi che a nome e per conto del suo amministrato Renato Golfarini rinuncia ai titoli italiani del pesi superwelter e dei pesi medi. Golfarini resta così in possesso del solo titolo europeo del superwelter, titolo conquistato il 29 novembre u.s. a Roma contro il francese Gonzales. Golfarini rinuncia al titolo italiano dei pesi superleggeri dove essere posta in relazione all'opportunità di dedicarsi esclusivamente alla difesa del titolo continentale.

Beamon proclamato sportivo dell'anno
L'agenzia balzarita BTA ha proclamato l'americano Bob Beamon, campione olimpionico e mondiale di salto in lungo sportivo del 1968, il campione sportivo dell'anno. Beamon ha ottenuto 17 punti, precedendo l'asso dello sci francese Jean Claude Killy, con 98.

Oggi e domani a Tor di Valle
Ippica: 2 giornate «piene»
Due giornate di buon interesse ippico, anche se di natura tecnica, in programma all'ippodromo romano di Tor di Valle.

Venerdì in TV la corsa Tris
La Tv trasmetterà venerdì all'ippodromo di San Siro (Tor di Valle) la telecronaca diretta del premio Jago Clyde, corsa Tris di questa settimana. Telecronista A. Glubbe (programma nazionale, ore 16,30).

Nostro servizio
CITTA' DEL MESSICO, 30. Dopo la «faticaccia» del viaggio più lungo della storia calcistica, gli azzurri si sono riposati a lungo oggi per smaltire la fatica e per abituarsi pian piano all'altitudine. E anche domani il programma prevede solo una leggera seduta a base di atletica ed esercizi ginnici, contrariamente ai piani primitivi di Valcareggi che avrebbe voluto completare la preparazione in loco: ma il C. T. azzurro ha dovuto rivedere le sue decisioni a causa appunto del lunghissimo viaggio.

«Peccato» — ha commentato il tecnico azzurro — ma si vede che è proprio destino che la Nazionale azzurra deve sempre affrontare gli avversari con una sommaria preparazione. Così anche stavolta l'unico vero allenamento rimarrà quello di Coerverano: a meno che non volete considerare come allenamento il primo incontro di mercoledì in vista del secondo del 5 gennaio».

«Peccato» — ha commentato il tecnico azzurro — ma si vede che è proprio destino che la Nazionale azzurra deve sempre affrontare gli avversari con una sommaria preparazione. Così anche stavolta l'unico vero allenamento rimarrà quello di Coerverano: a meno che non volete considerare come allenamento il primo incontro di mercoledì in vista del secondo del 5 gennaio».

Perché Losi è restato a casa?
Oggi la Roma gioca a Malaga
La Roma è a Malaga dove domani giocherà la prima delle due partite amichevoli programmate in terra di Spagna. Losi non si farà. Silegna (il 2° giorno) per riempire il vuoto lasciato dalla sosta internazionale e tenerà i giocatori sotto pressione in vista della partita del campionato italiano. Della tournée come noto Herrera approfitterà per collaudare Salvo (che potrebbe sostituire Cordova contro il Palermo) e il napoletano sarà squallificato nonché per rivedere all'opera Berlogna e D'Amato. Infine Herrera ha l'intenzione di visionare anche due giovani promossi del vivaio giallorosso, Spinast e Cudo, il primo dei quali potrebbe contribuire a risolvere il problema dei terzini. Anche Losi in verità avrebbe potuto essere utilizzato come terzino: e comunque avrebbe dovuto essere tenuto in attività perché è sempre una pedina preziosa. Evidentemente si deve essere un mollo: utilizzato come terzino: e comunque avrebbe dovuto essere tenuto in attività perché è sempre una pedina preziosa.

«Peccato» — ha commentato il tecnico azzurro — ma si vede che è proprio destino che la Nazionale azzurra deve sempre affrontare gli avversari con una sommaria preparazione. Così anche stavolta l'unico vero allenamento rimarrà quello di Coerverano: a meno che non volete considerare come allenamento il primo incontro di mercoledì in vista del secondo del 5 gennaio».

«Peccato» — ha commentato il tecnico azzurro — ma si vede che è proprio destino che la Nazionale azzurra deve sempre affrontare gli avversari con una sommaria preparazione. Così anche stavolta l'unico vero allenamento rimarrà quello di Coerverano: a meno che non volete considerare come allenamento il primo incontro di mercoledì in vista del secondo del 5 gennaio».

«Peccato» — ha commentato il tecnico azzurro — ma si vede che è proprio destino che la Nazionale azzurra deve sempre affrontare gli avversari con una sommaria preparazione. Così anche stavolta l'unico vero allenamento rimarrà quello di Coerverano: a meno che non volete considerare come allenamento il primo incontro di mercoledì in vista del secondo del 5 gennaio».

«Peccato» — ha commentato il tecnico azzurro — ma si vede che è proprio destino che la Nazionale azzurra deve sempre affrontare gli avversari con una sommaria preparazione. Così anche stavolta l'unico vero allenamento rimarrà quello di Coerverano: a meno che non volete considerare come allenamento il primo incontro di mercoledì in vista del secondo del 5 gennaio».

MORTI, SCIOPERI, RISSE, CAOS Stagione nera per il calcio mondiale

Nostro servizio
LONDRA, 30. Risse dentro e fuori campo, tifosi che muiono nel tentativo di uscire dallo stadio, arbitri che scendono in sciopero, treni decantati da tifosi teppisti, giocatori espulsi nella finale olimpica a Città del Messico, il calcio mondiale nel 1968 somiglia più a una guerra che a uno sport. Sull'altro piatto della bilancia bisogna mettere d'altra parte avvenimenti e individualità calcistiche contrassegnate dall'eccellenza. Gioventù come il brasiliano Pelé, l'inglese Bobby Charlton, l'italiano Riva, il portoghese Eusebio — e migliaia d'altri — hanno nobilitato il gioco con le loro doti, la loro inventiva, la loro classe.



PELE'

In Argentina 71 morti
Ma torniamo all'aspetto squallido del calcio 1968. Il calcio, si sa, è un gioco impetuoso oltre che sulla tecnica, sullo slancio agonistico, uno slancio che sovente degenera in scontri violenti, fra giocatori. Al tempo stesso, in fatto di spiriti è pronto a incendiarsi per un nonnulla, accesa dal fisco, dal campanilismo, dal panico.

Sciopero degli arbitri in Uruguay
In Uruguay, i protagonisti sono stati gli arbitri. Le giacche nere hanno incrociato le braccia provocando il caos. Per 15 giorni, i quindici arbitri ufficialmente registrati in Uruguay hanno bloccato il Campionato in segno di protesta contro le critiche rinfiate ad alcuni di loro da alcune società. Sono tornati al lavoro solo dopo che la società avevano approvato una risoluzione di fiducia nei loro confronti.

In Francia il calcio langue
In Germania, la notizia dell'anno è stata il ritiro di Uwe Seeler, uno dei più grandi giocatori del mondo, dalla Nazionale. Seeler ha 32 anni ed ha giocato 59 volte per la Germania. Poco dopo l'annuncio, l'attesa è tornata in arancia. Seeler non ha mai giocato in una partita di calcio internazionale. Seeler viene considerato da molti esseri un indispensabile punto di forza della Nazionale. Se la Germania vuole puntare all'ingresso nelle finali della Coppa Rimet.

In Argentina 71 morti
Ma torniamo all'aspetto squallido del calcio 1968. Il calcio, si sa, è un gioco impetuoso oltre che sulla tecnica, sullo slancio agonistico, uno slancio che sovente degenera in scontri violenti, fra giocatori. Al tempo stesso, in fatto di spiriti è pronto a incendiarsi per un nonnulla, accesa dal fisco, dal campanilismo, dal panico.

Sciopero degli arbitri in Uruguay
In Uruguay, i protagonisti sono stati gli arbitri. Le giacche nere hanno incrociato le braccia provocando il caos. Per 15 giorni, i quindici arbitri ufficialmente registrati in Uruguay hanno bloccato il Campionato in segno di protesta contro le critiche rinfiate ad alcuni di loro da alcune società. Sono tornati al lavoro solo dopo che la società avevano approvato una risoluzione di fiducia nei loro confronti.

In Argentina 71 morti
Ma torniamo all'aspetto squallido del calcio 1968. Il calcio, si sa, è un gioco impetuoso oltre che sulla tecnica, sullo slancio agonistico, uno slancio che sovente degenera in scontri violenti, fra giocatori. Al tempo stesso, in fatto di spiriti è pronto a incendiarsi per un nonnulla, accesa dal fisco, dal campanilismo, dal panico.

Sciopero degli arbitri in Uruguay
In Uruguay, i protagonisti sono stati gli arbitri. Le giacche nere hanno incrociato le braccia provocando il caos. Per 15 giorni, i quindici arbitri ufficialmente registrati in Uruguay hanno bloccato il Campionato in segno di protesta contro le critiche rinfiate ad alcuni di loro da alcune società. Sono tornati al lavoro solo dopo che la società avevano approvato una risoluzione di fiducia nei loro confronti.

Sciopero degli arbitri in Uruguay
In Uruguay, i protagonisti sono stati gli arbitri. Le giacche nere hanno incrociato le braccia provocando il caos. Per 15 giorni, i quindici arbitri ufficialmente registrati in Uruguay hanno bloccato il Campionato in segno di protesta contro le critiche rinfiate ad alcuni di loro da alcune società. Sono tornati al lavoro solo dopo che la società avevano approvato una risoluzione di fiducia nei loro confronti.